

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/04/2018	10	Il terremoto raddoppia, paura in Molise <i>Rita Bartolomei</i>	5
AVVENIRE	26/04/2018	11	Cassette consegnate all'85% <i>Paolo Martocchia</i>	6
AVVENIRE	26/04/2018	11	E a Pieve Torina (in un container) torna la macelleria <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	26/04/2018	11	Il Molise trema di paura = Molise, solo paura per la scossa Ma non è la faglia di Amatrice <i>Paolo Viana</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	26/04/2018	19	La sorpresa degli scienziati Zona sismica nuova, non escludiamo repliche <i>Giovanni Caprara</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	26/04/2018	19	La terra trema, paura in Molise Noi con l'incubo di Amatrice <i>Ilaria Sacchettoni</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	26/04/2018	23	Le due gemelline perse nel bosco Il cane non le ha abbandonate <i>Andrea Pasqualetto</i>	13
CORRIERE DELLA SERA SETTE	26/04/2018	72	Intervista a Sandro Veronesi - Sandro Veronesi : lo sono Pino, voi che albero siete? <i>Luca Mastrantonio</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	26/04/2018	7	Molise, scossa di 4.2: non è lo sciame di Amatrice <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/04/2018	10	Trema la terra, terrore in Molise <i>Redazione</i>	18
GIORNALE	26/04/2018	14	Terremoto in Molise e Puglia Panico e fuga dalle case <i>Diana Alfieri</i>	19
GIORNALE D'ITALIA	26/04/2018	8	Indonesia: esplose pozzo petrolifero, almeno 15 vittime <i>Redazione</i>	20
GIORNALE D'ITALIA	26/04/2018	10	Uomo e mare, una guerra con poche tregue <i>Barbara Fruch</i>	21
LIBERO	26/04/2018	12	Terremoto in Molise, tanta paura ma niente danni <i>Redazione</i>	22
LIBERO	26/04/2018	13	Salve le gemelline che si erano perse nel bosco: il loro pitbull le ha protette <i>Alessandro Gonzato</i>	23
METRO	26/04/2018	4	La terra trema ancora Spavento in Molise <i>Redazione</i>	24
METRO	26/04/2018	4	Sistema diverso da Amatrice <i>Redazione</i>	25
METRO	26/04/2018	4	Una zona poco sismica <i>Redazione</i>	26
OSSERVATORE ROMANO	26/04/2018	2	Scossa di terremoto in Molise <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX	26/04/2018	9	Molise, scossa di terremoto nessun danno <i>Redazione</i>	28
STAMPA	26/04/2018	16	Terremoto in Molise Tanta paura nessun ferito <i>Redazione</i>	29
STAMPA	26/04/2018	71	Che fare del weekend - Rovesci e meno caldo al Nord-Ovest tempo ancora estivo al Centro-Sud <i>Daniele Cat Berro</i>	30
meteoweb.eu	25/04/2018	1	- Incidenti in montagna: alpinista morto sull'Ortles - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	25/04/2018	1	- Indonesia, esplose pozzo petrolifero: almeno 15 morti, decine di feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	25/04/2018	1	- Caldo record, è un Aprile sconvolgente: mai temperature così alte in Europa da mille anni, sembra già estate [DATI e MAPPE NOAA] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	25/04/2018	1	- Classificazione sismica in Italia: prevenzione e soluzioni per le strutture alberghiere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
ansa.it	25/04/2018	1	Alpinista morto sull'Ortles - Cronaca <i>Redazione</i>	35
ansa.it	25/04/2018	1	Sei auto e un furgone distrutti da roghi - Sardegna <i>Redazione</i>	36
ansa.it	25/04/2018	1	Scivola in burrone, muore giovane - Veneto <i>Redazione</i>	37
ansa.it	25/04/2018	1	Icaro soccorre ciclista caduto su Conero - Marche <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2018

ansa.it	25/04/2018	1	Uomo morto nell'incendio della sua casa - Liguria <i>Redazione</i>	39
ansa.it	25/04/2018	1	Escursionista cade, soccorsa a Baunei - Sardegna <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	25/04/2018	1	Vigonza, sbanda e l'auto si accartoccia sul tronco dell'albero: morto un 20enne <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	25/04/2018	1	Terremoto in Molise, forte scossa 4.7 a Termoli: gente in lacrime e in fuga <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	25/04/2018	1	Tarcento (Udine): ritrovate vive le gemelline scomparse, si erano perse nel bosco <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	25/04/2018	1	Terremoto Molise, controlli sulla diga del Liscione e nei centri di Acquaviva e Guardialfiera <i>Redazione</i>	44
ilmattino.it	25/04/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3,4 al largo delle Eolie <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	25/04/2018	1	Trovate vive le gemelline di 4 anni scomparse in Friuli: il loro cane Margot le ha vegliate e protette <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	25/04/2018	1	Terremoto, violenta scossa in Molise sulla costa. Gente in lacrime, paura anche a Pescara <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	25/04/2018	1	Licola, incendio brucia cavi telefonici - ?lasciando 600 utenti senza linea <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	25/04/2018	1	Auto a gas in fiamme in via Croce, - mattinata di paura ad Agropoli <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	25/04/2018	1	La gita con amici finisce in tragedia: 27enne scivola nel burrone e muore <i>Redazione</i>	50
ilrestodelcarlino.it	26/04/2018	1	Campigna, volo di sessanta metri. Salvata una 27enne <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	25/04/2018	1	Terremoto, forte scossa in Molise: gente in strada <i>Redazione</i>	52
quotidiano.net	25/04/2018	1	Previsioni meteo, torna la pioggia (forte). Tendenze per il primo maggio <i>Redazione</i>	53
quotidiano.net	25/04/2018	1	Il ghiacciaio si scioglie e il rifugio del Cervino `passa` dall'Italia in Svizzera <i>Redazione</i>	55
quotidiano.net	25/04/2018	1	Terremoto in Molise, forte scossa. Panico e gente in strada <i>Redazione</i>	57
quotidiano.net	25/04/2018	1	Gemelline perse nel bosco, il cane Margot le ha protette e scaldate <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	25/04/2018	1	Nepal, a tre anni dal terremoto emerge la grande forza di un popolo che non si arrende mai <i>Redazione</i>	59
today.it	25/04/2018	1	Trema il centro Italia: scossa di magnitudo 4.2 in Molise <i>Redazione</i>	61
today.it	25/04/2018	1	Meteo, il caldo ha le ore contate: maltempo in arrivo <i>Redazione</i>	62
agoramagazine.it	25/04/2018	1	Molise, scossa di terremoto di 4.2. Non si segnalano danni <i>Redazione</i>	63
corriere.it	25/04/2018	1	Le due gemelline perse nel bosco - ?Il cane non le ha abbandonate? <i>Redazione</i>	64
corriere.it	26/04/2018	1	Nucleare e missili, cos? la Corea del Nord ha avvelenato terra e mare - <i>Redazione</i>	65
corriere.it	25/04/2018	1	Scossa di terremoto in Molise <i>Redazione</i>	67
corriere.it	25/04/2018	1	Nuova scossa di terremoto in Molise <i>Redazione</i>	68
formiche.net	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise <i>Redazione</i>	69
huffingtonpost.it	25/04/2018	1	Terremoto di magnitudo 4.2 in Molise, ma non si segnalano danni <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Ricostruzione, la dura accusa del vescovo Pompili: di questo passo ci vorranno venti anni <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Spiare il respiro della Terra per prevedere le eruzioni vulcaniche, il progetto Chronos ? tutto made in Italy <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2018

ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Scossa di terremoto magnitudo 3.5 Nel cratere torna la paura nella notte <i>Redazione</i>	74
ilmessaggero.it	26/04/2018	1	Rieti, incendio nell'area a ridosso della Salaria <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Terremoto, violenta scossa in Molise sulla costa. Gente in lacrime, paura anche a Pescara <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Raccolta rifiuti... molto differenziata: il mezzo finisce sotto la strada <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Prende fuoco la canna fumaria: interamente distrutto dalle fiamme un casolare a Roccantica <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	La gita con amici finisce in tragedia: 27enne scivola nel burrone e muore <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	L'incendio del casolare <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	25/04/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3,4 al largo delle Eolie <i>Redazione</i>	81
ilsecoloxix.it	25/04/2018	1	- Abitazione in fiamme a Cairo Montenotte, morto un 92enne <i>Redazione</i>	82
ilsecoloxix.it	25/04/2018	1	- 12:12 - Terremoto, fortissima scossa in Molise <i>Redazione</i>	83
ilsecoloxix.it	25/04/2018	1	- Traffico, code in A10 e 2 feriti in A12: corso Europa in tilt <i>Redazione</i>	84
lanotiziagiornale.it	25/04/2018	1	Terremoto in Molise. Scossa di terremoto di magnitudo 4.2 con epicentro ad Acquaviva Collecroce. Non ci sono danni <i>Redazione</i>	85
lapresse.it	25/04/2018	1	Udine, ritrovate le gemelline scomparse: erano in un bosco con il loro cane <i>Redazione</i>	86
lapresse.it	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise: paura e gente in strada <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	26/04/2018	1	Nichelino e Moncalieri, "sicurezza con il controllo di vicinato" <i>Redazione</i>	88
lastampa.it	26/04/2018	1	Partono i lavori sul Po, ma il Fioccardo resta fuori <i>Redazione</i>	89
lastampa.it	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	25/04/2018	1	Borgolavezzaro, incendio in un'azienda che produce stampi per materie plastiche <i>Redazione</i>	91
lettera43.it	25/04/2018	1	Centro Italia, forte scossa di terremoto <i>Redazione</i>	92
linchiestaquotidiano.it	25/04/2018	1	Infezione da meningococco, il bimbo sta bene. Il racconto dei genitori e i ringraziamenti <i>Redazione</i>	93
online-news.it	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise <i>Redazione</i>	94
protezionecivile.gov.it	25/04/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	95
protezionecivile.gov.it	25/04/2018	1	Terremoto:magnitudo 4.2 in provincia di Campobasso <i>Redazione</i>	96
rainews.it	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise, magnitudo 4.6 <i>Redazione</i>	97
rainews.it	25/04/2018	1	Forte scossa in Molise. Gente in fuga <i>Redazione</i>	98
agi.it	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise, magnitudo 4.6? <i>Redazione</i>	99
dire.it	25/04/2018	1	Terremoto in Molise: avvertita scossa di magnitudo 4.2 ma nessun danno <i>Redazione</i>	100
gazzettadelsud.it	25/04/2018	1	Fiamme nell'ex oncologico del Papardo <i>Redazione</i>	101
ilfattoquotidiano.it	25/04/2018	1	Terremoto in Molise, forte scossa registrata a Termoli e su tutta la costa. Magnitudo 4.6 - <i>Redazione</i>	102
ilfattoquotidiano.it	25/04/2018	1	Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.2. Verifiche in corso: "Al momento non ci sono danni" - <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2018

omniroma.it	25/04/2018	1	TERREMOTO, COMMISSARIO GOVERNO: PROROGA A 31 LUGLIO PER PROGETTI DANNI LIEVI <i>Redazione</i>	104
tg24.sky.it	25/04/2018	1	- - - - Scossa di terremoto in Molise, avvertita sulla costa - - <i>Redazione</i>	105
tuttoggi.info	25/04/2018	1	Ricostruzione, per danni lievi proroga al 31 luglio Ma caos su bollette e busta pesante <i>Redazione</i>	106
video.repubblica.it	25/04/2018	1	Terremoto Molise, direttore Ingv: "Sisma diverso da Amatrice, meno repliche e meno a lungo" <i>Redazione</i>	108
giornalettismo.com	25/04/2018	1	Forte scossa di terremoto in Molise LIVE <i>Redazione</i>	109
PARLAMENTONEWS.IT	25/04/2018	1	- TERREMOTO 4.2 IN MOLISE, EPICENTRO ACQUAVIVA COLLECROCE <i>Redazione</i>	110
quiquotidiano.it	25/04/2018	1	Sisma 4.2 in Molise. Paura anche a Vasto <i>Redazione</i>	111

Il terremoto raddoppia, paura in Molise

Si attiva una faglia diversa rispetto al 2016. Scossa di 4.2, chiuse le scuole

[Rita Bartolomei]

Il terremoto raddoppia, paura in Molise. Si attiva una faglia diversa rispetto al 2016. Scossa di 4.2, chiuse le scuole. Rita Bartolomei IL TERREMOTO raddoppia. Mentre non si ferma la sequenza nell'Italia centrale, torna a tremare anche il Molise, la terra di San Giuliano di Puglia, quella della strage nelle elementari crollate, era il 31 ottobre 2002. Ieri alle 11.48 la scossa più forte, di magnitudo 4.2, stavolta la profondità arriva a 31 chilometri. Anche per questo non ci sono stati danni ma oggi le scuole rimarranno chiuse in 14 comuni nella provincia di Campobasso: Acqua viva Collecroce - 640 abitanti, epicentro della 'botta' -, Termoli, Guglionesi, Guardialfiera, Montenero di Bisaccia, Palata, Petacciato, Castelmauro, Tavenna, Larino, Portocannone, San Giacomo, San Martino e Campomarino. Una zona considerata a media pericolosità sismica. Ieri paura e gente per strada. Sorvegliata speciale la diga del Liscione. CHIUDERE la scuola è stata una precauzione, l'edificio è antisismico ma i cittadini sono allarmati chiarisce al telefono il sindaco di Acquaviva, Francesco Trolio -. Se ha contato la memoria di San Giuliano? Quello è un ricordo indelebile. Gli esperti mettono in guardia: il terremoto del Molise - avvertito anche in Abruzzo, Campania e Puglia - è un evento nuovo rispetto al sistema infinito del centro Italia che dal 24 agosto 2016 ha prodotto più di 85mila scosse. Quella di magnitudo 3.5 nella notte tra martedì e mercoledì l'hanno sentita forte tra Muccia e Pieve Torina (Macerata). E lo stesso epicentro del 10 aprile, quando un 4.6 poco dopo le 5 del mattino provocò danni e altri sfollati. Ogni volta, puntualmente, si ripropone la polemica sulla 'potenza' e sui tempi delle informazioni. Anche ieri per il basso Molise il centro francese Emsc (European mediterranean seismological center) è arrivato prima dell'Iiigv, che poi ha corretto la magnitudo dei colleghi, da 4.6 a 4.2. Ma in rete - e non solo - si era già diffuso il panico. L'Emsc pubblica le soluzioni automatiche, quelle dei computer senza revisione umana, cosa che per ora non facciamo, si rischiano grandi errori, puntualizza Amato. Però arrivare prima potrebbe evitare anche inutili allarmismi..^ Questo è un problema vero, sono anni che ci stiamo lavorando - ammette il sismologo -. La cosa è molto delicata e anche paradossale, perché l'Emsc fa le localizzazioni con i nostri dati. Arriveremo anche noi a una soluzione automatica. Quando? Direi a breve ma non so dare una scadenza. Proprio perché è un sistema pericoloso, bisogna pensare bene a cosa si fa uscire. E POTREBBE essere efficace in Italia una preallerta via app? Sospiro: Magari! Da noi i danni avvengono nei raggio di 20-30 chilometri, le onde sismiche impiegano pochissimi secondi a percorrerli. Potrei pensare di avvisare prima Roma o Napoli per un terremoto Appennino con un sistema di early warning, allerta precoce. Stiamo facendo esperimenti. Ma bisogna valutarne l'utilità. Ci sono sistemi automatici per fermare impianti, rallentare treni, avvisare scuole e ospedali. Però è tutto molto complicato, i tempi sono davvero stretti. Anche perché i dati dei sismometri si trasmettono ad esempio con i satelliti, che possono avere un ritardo fino a 8-10 secondi. Così ci siamo già bruciati la preallerta. Quel sistema resta valido invece per Giappone e Messico. Paesi che hanno grandi terremoti nell'oceano, le onde sismiche impiegano anche un minuto per arrivare sulle coste. Ora cosa dobbiamo aspettarci? Sicuramente altre scosse di assestamento. LE PACE La botta più forte di 3.5 sempre nella stessa zona, tra Muccia e Pieve Torina - tit_org-

Casette consegnate all`85%

[Paolo Martocchia]

Ricostruzione. Casette consegnate all`85 / Sono 3.120 le Soluzioni abitative d'emergenza completate PAOLO MARTOCCHIA TERAMO salito a quota 3.120 il numero delle casette consegnate per ospitare le popolazioni terremotate del Centro Italia. Dopo lo sciame sismico della scorsa estate, il Dipartimento della Protezione Civile ha accelerato lo stato di avanzamento dei lavori a seguito dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri il 25 aprile 2016 e quantificati esattamente in 3.645 richieste dai Comuni interessati. Si è fatto fronte dunque all'85% delle domande; nelle quali, sottolinea in una nota lo stesso Dipartimento, vanno incluse anche 454 soluzioni abitative d'emergenza (Sae) di fatto già installate ma non ancora fruibili e dunque consegnate in attesa che si concludano i lavori di urbanizzazione. Il totale, in quel caso, arriverebbe al 98% del fabbisogno totale delle casette consegnate. Il numero più elevato di casette è stato consegnato nelle Marche, con 1.430 Sae su 1.825 richieste; segue il Lazio, con 762 consegne su 824 domande e poi l'Umbria, con 716 casette sul totale di 758. In Abruzzo, invece, esattamente nell'area del cratere compresa tra le province di Teramo e L'Aquila, sono state 212 le consegne effettuate a fronte di 238 richieste. Il numero delle casette necessarie è però lievitato in seguito alle ultime scosse telluriche nelle Marche e in Abruzzo: dopo il 27 novembre, infatti, le due regioni hanno prodotto ulteriori richieste rispettivamente per 124 e 60 Sae. E proprio in Abruzzo, esattamente a Montorio al Vomano, sono state consegnate le ultime 44 casette. Restano da consegnare quelle nei Comuni di Crognaleto e Monteraiale, mentre sono in corso le procedure per l'avvio dei progetti esecutivi per le Sae di Valle Castellana, Campotosto e Cagnano Amiterno. Quanto alle Marche, le ultime 50 case sono state consegnate a Balzo di Montegalfo, in provincia di Ascoli Piceno, e ad Ussita, in provincia di Macerata. Sul sito della Protezione civile si può vedere in tempo reale lo stato di avanzamento dei lavori per ciascun Comune che ha fatto richiesta al governo. Lo stato di emergenza, dichiarato dalla legge 123/2017, a seguito dell'ultima scossa che ha provocato danni a Pieve Torina e Muccia, nel Maceratese, è stato prorogato fino al 30 agosto: con l'eventuale nascita del nuovo esecutivo è poi possibile che la legge sulla ricostruzione sia nuovamente prorogata. I dati della Protezione Civile: in 454 casi le residenze sono state installate ma non sono ancora utilizzabili da parte della popolazione -tit_org- Casette consegnate all 85%

MACERATA**E a Pieve Torina (in un container) torna la macelleria***[Redazione]*

MACERATA Un container donato dal Comune diventa la nuova macelleria di Pieve Torina, il paese arroccato sui monti Sibillini, in provincia di Macerata, devastato dal sisma del 2016 e dalle successive scosse. La rinascita sboccia anche da piccoli segnali per i residenti, che hanno rinunciato per sempre alla normalità. Così nel paese, grazie alla collaborazione tra il Comune e la Fattoria Lucarini - un'azienda attiva da 25 anni e che nel sisma ha perso casa e stalle - gli abitanti potranno ritrovare almeno un punto vendita di carne e salumi a chilometro zero. La nuova macelleria, 29 metri quadrati in tutto, sarà inaugurata domenica prossima dal sindaco Alessandro Gentilucci e dal direttivo di Coldiretti Macerata. Tanto basta, in paese, per guardare al futuro con speranza. -tit_org-

Terremoto**Il Molise trema di paura = Molise, solo paura per la scossa Ma non è la faglia di Amatrice***Sisma di magnitudo 4.2: nessun danno, scuole chiuse**[Paolo Viana]*

Terremoto Il Molise trema di paura Tanta paura e il ricordo della scossa devastante di San Giuliano. Gli abitanti di Acquaviva Collecroce, il Comune del Molise colpito dalla scossa di magnitudo 4.2, ieri, sono scappati fuori dalle case. Nessun ferito. Viftha A PAGINA 11 Molise, solo paura per la scossi Ma non è la faglia di Amatrice Sisma di magnitudo 4.2: nessun danno, scuole chiuse PAOLO VIANA Solo tanta paura e il ricordo sinistro di quel 31 ottobre del 2002: il crollo della scuola Jovine di San Giuliano di Puglia, la morte di 27 bambini e della loro maestra. Quella scossa fu molto più forte, ballavamo e mancava il respiro raccontano gli abitanti di Acquaviva Collecroce, il Comune molisano colpito dal terremoto di ieri mattina. La terra si è messa a tremare alle 11.48, scatenando il terrore. Ero in centro e la gente è scappata subito fuori dalle case ha raccontato il primo cittadino di di Palata, Michele Berchicchi. Molte famiglie sono uscite in preda al panico ha confermato Vincenzo Tozzi, sindaco di Guardialfiera. Nessuno poteva sapere, in quegli istanti, che il nemico era lontano. Il sisma è stato di magnitudo 4.2 ed epicentro a un chilometro da Acquaviva, in provincia di Campobasso, ma era profondo 31 chilometri. Lo hanno sentito tutti anche a Palata, Castelmauro, Tavenna, San Felice del Molise e Guardialfiera, a nord fino a Pescara e a sud, anche nel Foggiano, facendo temere il peggio. Giustificatissima, dunque, la decisione del sindaco di Acquaviva e di altri Comuni molisani, che oggi terranno chiuse le scuole, anche se non ci sono state ne vittime ne danni. La dinamica fa pensare a un sisma isolato, ma non per questo concluso. Le scosse di assestamento fino a ieri sera erano state una quindicina. Non si può parlare di un importante sciame sismico anche se la sequenza era già iniziata nella notte con eventi di magnitudo inferiore a 3 e la scossa di ieri mattina non è collegata ai terremoti del centro Italia. Con grande lucidità, il sindaco di Acquaviva Francesco Trolio ha voluto precisare che la decisione di chiudere la scuola elementare è stata assunta a causa dell'evento per il quale la popolazione è rimasta sensibilmente scioccata e per poterla tranquillizzare c'è bisogno di vari controlli da parte dell'ufficio Coc (Centro operativo comunale, ndr). Controlli che richiederanno sicuramente tempo. L'edificio scolastico è nuovo e antisismico ed è stato realizzato con i fondi del terremoto del 2002. Quest'ultimo terremoto è accaduto in un'area considerata a media pericolosità ma, come ci spiega Alessandro Amato dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, senza alcun legame con le faglie attive nell'Italia Centrale e diversa anche nella sua conformazione, che è orizzontale e profonda, il che la rende percepibile a grande distanza ma poco distruttiva. La faglia che ha provocato questo evento tellurico è profonda e di tipo "trascorrente": la porzione di crosta terrestre coinvolta si muove in senso orizzontale rispetto a quella adiacente, mentre il movimento tipico delle faglie che hanno prodotto il terremoto del 24 agosto 2016 in Italia centrale è di tipo estensionale, avviene cioè una sorta di stiramento. È una faglia trasversale rispetto agli Appennini, che corre parallela a quella del 2002, a una quindicina di chilometri di distanza aggiunge il sindaco: famiglie in preda al panico. L'Ingv: nessun legame con gli eventi dell'Appennino. Il precedente di San Giuliano sinologo dell'Ingv Secondo i dati accelerometrici, questo terremoto presenta accelerazioni di picco che corrispondono ad un'intensità strumentale su terreno roccioso fino al IV-V grado della scala Mercalli. Questi dati non permettono tuttavia previsioni. Ci sono stati aftershock di una certa intensità (2.4 verso le 12 e 1.7 alle 16.59, quindi 2.6 e 2.7) e Amato non esclude la possibilità di scosse di una certa intensità, tuttavia non è possibile fare previsioni ci dice. In altre parole, potremmo essere di fronte a un episodio isolato ma non se ne ha la certezza: gli esperti possono soltanto escludere collegamenti con gli eventi sismici tipici dell'Appennino. Anche se il terremoto più simili a quest'ultimo è quello del 2002, i dati sono ancora insufficienti per procedere oltre con l'analisi, tant'è che di evento nuovo ha parlato anche il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, ricordando che ogni anno si verificano una ventina di sismi di quest'intensità. Un'analisi condivisa dal Consiglio Nazionale dei Geologi. Viene attentamente monitorata la

diga del Liscione sul Fiume Bifemo, area dove scorre un lungo viadotto. **SCOSSA IN MOLISE** Agnone tserma
CampobasSo -tit_org- Il Molise trema di paura - Molise, solo paura per la scossa Ma non è la faglia di Amatrice

La sorpresa degli scienziati Zona sismica nuova, non escludiamo repliche

[Giovanni Caprara]

Cronache di Giovanni Caprara È un terremoto tutto da studiare dice Alessandro Amato, dirigente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, del sisma che ieri mattina ha scosso l'area in provincia di Campobasso arrivando a una magnitudo di 4.2 della scala Richter. L'evento ha sorpreso i geofisici perché la storia dell'area, fortunatamente, non registra fatti disastrosi. L'ultimo nel 2002, avvenuto però più a sud, era un po' più forte dell'attuale (4.6 di magnitudo) e aveva anch'esso destato stupore per la stessa ragione. La zona è nuova precisa Amato e dalle prime valutazioni il sisma sembra appartenere alla stessa faglia del 2002 con un ipocentro, ora, a 31 chilometri di profondità ma potrebbe essere anche qualcunomemo. Comunque molto profondo. Non c'è alcun legame con il terremoto di Amatrice. La zona appartiene alla placca adriatica che nel suo lento movimento si inabissa da una parte sotto l'Appennino e dall'altra sotto i Balcani. La struttura coinvolta sembra andare in direzione est-ovest. Finora l'area era giudicata tra le meno attive dell'Appennino mentre i sismi più forti del passato si sono verificati verso Campobasso e verso il Gargano. Dopo il sussulto più intenso sono seguite una quindicina di repliche tutte inferiori alla magnitudo 3. Se altre si aggiungeranno forniranno elementi ulteriori per conoscere meglio quanto è avvenuto aggiunge lo scienziato. Speriamo comunque che la sismicità non vada oltre il livello registrato anche se non si può escludere. La placca adriatica è omogenea in profondità ed è necessario indagare bene per cogliere segnali utili. Purtroppo il movimento della nostra Penisola è costante in ogni suo angolo soprattutto per la spinta della placca africana che si scontra, andando verso nord, con la placca euroasiatica. Perciò gli Appennini subiscono inesorabilmente una dilatazione di circa 4 millimetri l'anno, cioè 40 centimetri ogni cento anni, e intanto le Alpi hanno un accorciamento intorno a 2-3 millimetri l'anno. Ma in questa regione costantemente compressa esistono placche minori, come appunto l'adriatica, che complicano il disegno dei movimenti e la decifrazione delle energie che ogni giorno si accumulano nel sottosuolo. Sino a provocare sismi di vario livello a seconda delle caratteristiche geologiche. Non bisogna dimenticare che le statistiche registrano in Italia 20-25 terremoti ogni cento anni con una magnitudo superiore a 5.5; un valore capace di provocare distruzioni e vittime. La situazione geologica della Penisola è in continua evoluzione e anche zone finora non considerate rischiose, come in Molise, possono risvegliarsi manifestando una sismicità imprevedibile nella sua intensità. Nei prossimi giorni conclude Amato potremo comprendere meglio quello che sta accadendo nel sottosuolo molisano.;> RÎPRODU210NE RISERVATA Alessandro Amato è un dirigente di ricerca dell'Ingv, tra 2001 e 2007 ha diretto il Centro nazionale terremoti Amato (Ingu) Non c'è collegamento con il terremoto del 2016 nell'Italia centrale -tit_org-

La terra trema, paura in Molise Noi con l'incubo di Amatrice

Scossa di magnitudo 4.2. Nessun danno rilevato, oggi scuole chiuse

[Ilaria Sacchettoni]

Cronache La terra trema, paura Molise Noi con l'incubo di Amatrice Scossa di magnitudo 4.2. Nessun danno rilevato, oggi scuole chiuse DALLA NOSTRA INVIATA CAMPOBASSO Paura per la diga del Liscione. Cautele per la statale bifemina (alcuni tratti sono stati chiusi per poi essere riaperti). Angoscia, sia pure breve, fra Acquaviva Collecroce (l'epicentro), Guardialfiera, Lucito, Castelmauro e Montenero di Bisaccia. Come uno schiaffo, la scossa di magnitudo 4.2, in provincia di Campobasso, ha ricordato a tanti che siamo, geologicamente parlando, il cuore fragile dell'Europa, il Paese che trema per le sue faglie, la terra che si apre all'improvviso. È un sentimento di precarietà e un po' trapela anche nel racconto di Vittorio Angioino del bar Biferno di Lucito che ieri era aperto, come una giornata qualunque, fra pizze calde e caffè velocità: Ho sentito un rumore, qualcosa di insolito, allora mi sono collegato ai social, ho aperto Facebook, qualche amico era sceso in strada, la paura si è fatta sentire ma, per fortuna, non ho letto post davvero allarmanti. Per un attimo, comunque, abbiamo pensato alle scene terribili dell'ultimo terremoto di Amatrice ma, miracolo, non è andata così. Oggi, comunque, molte scuole di paesi e frazioni saranno chiuse. Elicotteri della Protezione civile si sono alzati anche in serata il monitoraggio di valichi, ponti e dighe è proseguito per l'intera giornata mentre fra i clienti di bar, caffè, ristoranti, ci sono stati momenti di grande paura: Qui abbiamo sentito di colpo un rumore strano, una sorta di boato, eppure non si vedeva nulla di diverso. Ne lampadari tremare, ne bicchieri o stoviglie muoversi. È stato come assistere al movimento rapido di un animale aggiungono al ristorante la Baia che si trova poco lontano dall'epicentro. Più che altro, forse, hanno pesato le immagini dei disastri precedenti osserva Alex Lioffredi che dal pub omonimo dice di aver sentito appena la scossa ma di aver saputo dell'insolito viavai di ingegneri della Regione Molise fra il lago del Liscione e le zone attorno. Anche lui, ammette, ha compulsato i social, un modo per esorcizzare la paura e non perdersi d'animo. A qualcuno sarà perfino tornato in mente un evento confinato nel passato remoto: ad Acquaviva, dove si è registrata la scossa di ieri, la terra tremò con crudeltà nel 1456, radendo completamente al suolo la zona, all'epoca un feudo dei Cavalieri di Malta ma anche una colonia di slavi che, dalla Dalmazia, per sfuggire all'invasione turca, si adattarono alle difficoltà di una terra complicata e marginale. La zona è ancora bilingue. E ieri l'ambasciatore della Croazia, Jasen Mesic, ha telefonato al sindaco di Acquaviva, Francesco Trolio, per testimoniargli la sua solidarietà. Per tutto il giorno, invece, Donato Toma, il neopresidente della Regione, ha percorso i comuni della zona, cercando di capire se vi siano danni, disagi, interruzioni che fortunatamente non risultano. Sarà che la memoria fa cattivi scherzi dice un avventore del caffè Brisotti, a Campobasso ma pochi secondi di scossa ci hanno fatto tornare in mente la grande tragedia di San Giuliano di Puglia. Era il 2002. Una scossa di terremoto della magnitudo di 5.7 fece tremare il Molise. L'epicentro fu San Giuliano. Ventisette bambini della scuola elementare Jovine e la loro maestra morirono nel crollo, e il sisma fece altre due vittime. Pochi, oggi, riescono a dimenticarlo. Iarla Sacchettoni RIPRODUZIONE RISERVATA La scossa Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv ieri alle 11,48 e 42 secondi L'epicentro è stato localizzato ad Acquaviva Collecroce, in provincia di Campobasso, a una profondità di 31 chilometri La scossa principale è stata preceduta 8 ore prima da una di magnitudo 2.5 con epicentro a 6 km di distanza, e seguita da una quindicina di magnitudo massima 2.7 Il terremoto di Acquaviva è avvenuto in un'area di media pericolosità sismica, dove non risultano epicentri di terremoti storici con magnitudo superiore a 5 A ci rena 40 chilometri, a San Giuliano di Puglia, il 31 ottobre 2002 una scossa di magnitudo 5.7 provocò 30 morti, di cui 28 (27 bambini e un'insegnante) per il crollo della scuola elementare Il territorio del Molise è suddiviso in tre zone per quanto riguarda il rischio sismico. La zona 1 è quella a più alta pericolosità e si trova a ridosso della dorsale appenninica. Il rischio sismico scende man mano che ci si avvicina all'Adriatico millimetri all'anno Principali faglie Dati dal catalogo INGV; DBS (<http://diss.rm.ingv.it/dlss/>) Centro storico

Guardia Ifigera, uno dei Comuni piú vicini all'epicentro del terremoto di ieri in Molise (Ansa/Luca Prospero) 1 terremoto dell'Italia. Gli epicentri terremoti ' ';;: '^',,,, ' s, piú intensi ': é -, ' avvenuti dopo ', ' ' ',;! * ' l'anno 1000.' RirlUi -' ': ' 9 ' 5. 0 5.5 fi.O (ù 7.0.;, Â Il settore appenninico dove á sono spostamenti maggiori di 3 -tit_org- La terra trema, paura in Molise Noi conincubo di Amatrice

Le due gemelline perse nel bosco Il cane non le ha abbandonate

Udine, 300 uomini per le ricerche. Trovate dopo 6 ore col pitbull Margot

[Andrea Pasqualetto]

CRONACHE Le due gemelline perse nel bosco Il cane non le ha abbandonate Udine, 300 uomini per le ricerche. Trovate dopo 6 ore col pitbull Margot di Andrea Pasqualetto Si erano perse nel bosco selvaggio del Monte Stella, fra tigli, rovi e crepacci. Poi è arrivato il buio e le gemelline di Tarcento, Elisabetta e Adele, quattro anni, hanno deciso di fermarsi ai piedi di un aspro declivio. E lì sono rimaste per cinque ore, finendo per addormentarsi accanto a Margot, il loro pitbull che pare vegliasse come una sentinella. Adeleeee! Elisabettaaaa!. La voce di Alexei, che le stava cercando da un'ora con un amico e un uomo del posto, le ha destate. Siamo qui, siamo qui!, ha urlato una delle due. Alexei ricorda bene la vocina che si era levata intorno all'una di notte dal fondo di quella montagna impervia. Acuta, quasi impercettibile e si confondeva un po' con quelle degli altri gruppi di ricerca, tanto che eravamo incerti sul da farsi, racconta Ö ventiduenne Alexei Coianiz che stava cercando le due pic cole sparite nel nulla qualche ora prima dalla casetta isolata dove abitano con mamma e papa, ai bordi dello stesso grande bosco. Continuate a urlare!. Obbedienti, Adele e Betty si sono sgolate e così i tré soccorritori non hanno più avuto dubbi e, tempo dieci minuti, le hanno individuate con le torce. Erano accovacciate, con ü cane accanto che quando ci ha visto ci è corso incontro per leccarci. Avevano fame e freddo ma non erano agitate. Io ho coperto Elisabetta con la mia felpa, era frastornata, poverina; Silvio ha dato la sua giacca ad Adele, che sembrava più vivace. Dicevano di essersi addormentate. Abbiamo provato a portarle via in braccio ma a era impossibile, troppo fango e troppo ripido. Mentre aspettavano i soccorsi, le due bimbe hanno cercato di spiegare cosa era successo. Stavano giocando in giardino, hanno aperto il cancello con un bastone e Margot è uscita. Volevano riprenderla e così sono entrate nel bosco, con un altro cane e è si sono perse. Margot è rimasta con loro, non le voleva più lasciare. Quella sera, in casa c'era solo la giovane mamma, Sara, che stava preparando la cena anche per papa Alex di ritorno dal lavoro. Le ho perse di vista per pochissimo tempo e quando sono andata a riprenderle erano sparite. Ho chiamato e cercato, ma nulla. La montagna è piena di grotte, di cavità naturali, di salti di roccia ripidi e pericolosi. Spaventata, Sara ha dato l'allarme. Da quel momento, erano le 19 di martedì, si è messa in moto una gigantesca, prontissima macchina delle ricerche. Trecento uomini fra carabinieri, polizia, soccorso alpino, speleologi, Vigili del fuoco. Protezione civile. E molti, moltissimi volontari, come Alexei, Francesco e Silvio. Tutti a correre verso la montagna che aveva inghiottito le due gemelline. Al punto da creare un ingorgo nella stretta via d'accesso al monte Stella. Francesco mi ha chiamato a mezzanotte perché voleva venire con me sull'altro versante, meno affollato. Per strada abbiamo trovato questo signore, Silvio, che era partito da solo. Poi quella vocina e l'emozione del ritrovamento. RiPRODUZIONE RISERVATA Il salvataggio Adele e Elisabetta, 4 anni, salvate da tré volontari che hanno sentito le loro grida La vicenda Martedì sera, Adele e Elisabetta, gemelline, 4 anni, di Tarcento (Udine), spariscono da casa. Stavano giocando nel giardino La mamma da l'allarme e si mettemoto una gigantesca macchina delle ricerche: 300 persone fra carabinieri, poliziotti, Vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino e volontari Tré volontari, civili, trovano le bambine all'una di notte, ai piedi di un declivio: sane e salve Famiglia La mamma con le due gemelline, Elisabetta e Adele, nel giardino della loro casa di Tarcento, vicino al bosco -tit_org-

SANDRO VERONESI**Intervista a Sandro Veronesi - Sandro Veronesi : lo sono Pino, voi che albero siete?**

[Luca Mastrantonio]

7 Modeste Proposte SANDRO VERONESI SONO ES Goethe invita a scrivere un libro, fare un figlio, piantare un albero. Veronesi l'ha preso alla lettera: ha scritto romanzi di successo (il prossimo si ispira al Dottor Zivago), cresciuto molti figli (una batteria di maschi), costruito una serra. Parla degli uomini come piante: Moretti? Un cipresso. Benigni invece. DI LUCA MASTRANTONIO DA RAGAZZO LESSI GOETHE che diceva: scrivi un libro, fa' un figlio, pianta un albero. Mi sembrava una esistenza perfetta per aggiungere qualcosa alla vita della gente. Io prima ho scritto un libro, poi fatto un figlio e dopo il primo figlio ho piantato un albicocco, nella casa al mare. Ho detto: siamo a posto. Incontriamo Sandro Veronesi a Roma, dove vive con la seconda moglie, Manuela, con cui ha avuto due figli, Nina e Zeno. Gli altri tre, dal primo matrimonio, tutti maschi, sono cresciuti a Prato, dove Veronesi è nato nel 1959 e passa ancora parte della settimana. Nella natia Toscana, alla Fattoria Celle di Santomato (Pistoia), il 21 marzo scorso ha inaugurato la Serra dei poeti, una struttura da lui progettata, con 30 cipressi piantati per l'occasione. Ci sediamo su divani coperti da teli, per difenderli dall'allegria irruenza del cane: Si chiama Lea, come mia nonna materna, che ha vissuto 100 anni. Una furia, in giardino scava buche. Il libro d'esordio, trent'anni fa, nel 1988: Per dove parte questo treno allegro. All'inizio, aveva pudore a dire di voler fare lo scrittore: Mi spacciavo per oftalmologo, così nessuno faceva domande. Ora restituisco il favore, il protagonista del prossimo romanzo è un oftalmologo. Serve un mestiere non interessante, per una storia d'amore privata, che lascia intravedere un'epoca sullo sfondo. Come nel Dottor Zivago (1957), che tra l'altro era dottore proprio in oftalmologia, un oculista! Che poi Una relazione (1969) di Carlo Cassola, altro capolavoro, è la stessa storia: un impiegato, sposato, con moglie e figli a Grosseto, si innamora a Cecina di una ragazza già compromessa. Un amore clandestino e privato, più di così non si può fare, ma è la cosa migliore che possa capitare a entrambi, vibrano l'uno per l'altra, come Zivago e Lara. Il mio prossimo libro sta tra questi due romanzi. Tanti libri, figli, alberi. Siamo a posto? Sì, ma fermi un attimo con le foto. Sposta lo stendino; Sennò poi non posso più lamentarmi con mio figlio. Perché? Quale dei suoi figli? Umberto. Il primogenito, 27 anni. Fa un dottorato di archeologia alla UCL di Londra. Ha una stanza tanto bellina ma nelle foto, anche su Facebook, c'è sempre lo stendino. Roba da studente fuori corso, ma lui già insegna. E allora gli dico levato 'sto stendino!. Continuiamo l'appello. Gli altri figli? Dei tre maschi grandi, il secondo è Lucio, ha 24 anni, è anche lui a Londra, studia alla Royal Central School of Speech and Drama, Il terzo, Gianni, è all'Aia in gita scolastica, fa la maturità quest'anno. Poi, credo, via da Prato. Tre maschi. È stata dura? I maschi in batteria sono gestibili. Devi solo sintonizzarli, ognuno ha le sue esigenze, ma è facile concordare un terreno comune, semplice. Sport, calcio, film d'avventura alla Indiana Jones. I figli misti è più difficile, lo vedo da coppie di amici: il maschio non è interessato alle cose delle femmine, più elaborate, ti perdi l'attenzione di uno dei due facilmente, È difficile tenere assieme due figli di genere diverso. Un tempo diceva "sesso". Ormai questa cosa del gender l'ho introiettata. E poi, "sesso", una parola, una cosa sopravvalutata. Da ragazzo ti monta addosso, socialmente, il mito del sesso. I coetanei misuravano il valore del singolo in base a quanto trombava. Ti pensavi sempre indietro nella classifica; e anche per me, non andando mai a mignotte, mai in vita mia!, era un mito il sesso: se pure succedeva con una, il giorno dopo ero d'accapo. Da adulto, poi, ti rendi conto che non valeva la pena tenerlo così in alto, il sesso deve essere accompagnato da cose importanti, durante e intorno. C'è un'altra persona lì con te, sentimenti, legami. Un

a soddisfazione della paternità? Non ho imposto le mie passioni ai miei figli. Ne sono orgogliosissimo. Il primo è diventato, da solo, un grande fan di Bruce Springsteen. Più di me. Ascoltava i Green Day, il soft punk, non gli dicevo sentiti i Led Zeppelin o almeno gli U2! Ero tentato, ma zitto. Sì, in macchina mettevo i miei ed, ma mai una parola. Poi un giorno lui mi dice che dorme a Capannelle, alla vigilia del concerto di Springsteen, per entrare tra i primi. Ho detto ammazza! Neanch'io l'avrei fatto. E lì ho esultato. Vale molto di più così. Se avessi voluto trasmettergli la mia

passione per Springsteen gli avrei rubato la sua, come fanno alcuni genitori che impongono le loro passioni. Per esempio? Ci sono romani, persone per bene, che ai figlioli di 4 anni impongono non solo di tifare la Roma, ma di odiare la Juventus. I poveri amici loro juventini, innocenti, non sanno dei veleni del passato, si trovano a fronteggiare un odio inspiegabile verso la loro squadra del cuore. Ferisce profondamente. Solo dopo capisci che c'è gente avvelenata per il passato. E stai al gioco. Io scelsi la Juve per i colori, il nome, all'epoca vinceva l'Inter di Herrera, il Milan di Rocco. Ricordo Romano Bilenchi, il primo scrittore che ho frequentato, grazie a un suo nipote. Avevo 21 anni, la domenica sera io gli chiedevo di Tommaso Landolfi, la letteratura... e lui smadonnava contro la Juventus! Capelli turchini, quasi grigi, fumava davanti alla tv e smadonnava! Non glielo dicevo che ero della Juve. Poi Manlio Cancogni, Madonna che odio per la Juve. Lui, del Bologna, reclamava uno scudetto del 1929-30. Dajuventino a Roma, come ha vissuto la beffa con il Real Madrid? Il grande romanzo l'abbiamo scritto, poi è stato censurato perché il finale era scandaloso. Sarebbero stati i supplementari più belli della storia della Champions, anche se poi si perdeva. Ma fargli paura è stato bello. I suoi tigli chi tifano? Tutti Juve. Il terzo simpatizzava per la Roma, ma niente. Io guardavo la Juve, mi vedevano che quando c'era la Juve io ero rapito. Loro: "Papa sono sporco, mi dovrei lavare". E io "Vai, vai, stai sporco..." e allora forse hanno voluto entrare in un mondo che altrimenti li avrebbe esclusi. Ma la scelta è stata loro. Con la lettura, la stessa cosa. Ho sempre letto in faccia ai figlioli, senza filarmeli. E loro avran detto guarda questo, ci trascura per questa cosa, sarà interessante. Ti imitano. Poi, se gli piace continuano, se non gli piace, no. Sarò troppo politicamente corretto, che come hai notato tu dico "gender", ma è un ricatto amoroso, un abuso fargli credere che se non fa questo non è apprezzato. Abuso che non produce mostri, certo, ma limita la libertà. E causa ribellioni. Come i figli di romanisti che diventano juventini. Torniamo alla lezione di Goethe. Libri, figli e... alberi da piantare. È molto sottovalutato il gesto culturale di piantare alberi. E va studiato. A tirarli giù, invece, è facile. Fuori Roma hanno abbattuto i "tigli killer", chiamati così perché i ragazzi ubriachi ci andavano contro. Capisco che quando vedi il mazzo di fiori attaccato all'albero ti si stringe il cuore, ma cosa credi: togli l'albero e risolvi il problema? L'alcol? La morte? No, muore poco più avanti. Hai il figlio morto e ammazzi gli alberi. Allora bruciamo anche i libri e siamo a zero. A Prato, a piazza Mercadante volevano togliere gli alberi secolari perché c'erano gli spacciatori. Assurdo. Alberi pusher? Non ci si crede. Tenevo da parte gli articoli più demenziali sul tema. Allora dico: ma piantarli, mai? Va colta ogni occasione anche apotropaica per piantare alberi. Io sono ambientalista, ma bisogna diffonderla, una cultura vera degli alberi. Ci sono storie mitiche, molto potenti, possiamo insegnare ai nostri figli a leggere intorno quello che vedono, gli alberi comuni. Non dico i pini Douglas-fir, quelli di Twin Peaks, che li trovi in America. E ci son stato, con mio figlio Gianni, a 300 km da Seattle: fanno impressione, son giganti, così dritti che se li abbatti ti ritrovi le travi già belle e fatte. A starci sotto, s

embra un tempio. Ma prendiamo il fico, che da noi è diffuso: ci puoi montare su, cadere, romperti braccia, mangiare i frutti... tè lo godi, è pazzesco. Vogliamo conoscere un po' la sua storia? C'è in tante religioni. E nei Vangeli. In quello, bellissimo, di Marco, Cristo maledice un fico perché non dà frutti: ma siamo a marzo! Cristo ha torto. E in fatti sta andando verso il suo destino, morire da uomo, e si umanizza: ha fame e ha torto. Due cose umanissime. Narrativamente è molto potente. Quali sono gli errori più comuni di noi umani con le piante? Bisogna conoscerle. I vivai vendono alberi fioriti, ma come si fa? È come prendere un uomo che sta facendo l'amore e metterlo a lavorare: si stresserà un po', no? Devi sapere come, e quale albero piantare. Non devi sostituire il castagno con il gelso, le radici non tengono più il terreno, c'è il dissesto idrogeologico. Oppure: se in un cimitero pianti un pino, è subito un film zombi di Romero. Perché le radici vanno in orizzontale, tirano su le tombe e vengono fuori i morti. Son giusti i cipressi perché hanno radici verticali; e poi c'è il valore simbolico, forte. Il cipresso ha un segreto. Quale? Il tronco. Non vedi il tronco del cipresso. Lo custodisce, lo nasconde. Il cipresso è sempre stato un albero simbolico del segreto, cioè la morte, il più grande dei segreti. Non sono tanti gli alberi che non mostrano il proprio tronco; l'albero ostenta i suoi muscoli, lui invece ti fa vedere soltanto questo saio verde, dentro il quale può esserci un corpo nerboruto, nascosto da un abito religioso, è un monaco. Sembra la descrizione di una persona. Lei che albero sarebbe? Ci giocavamo anni

fa, a che albero saresti, con Edoardo Albinati, dalla canzone di Nick Drake, One of These Things First, che dice cosa saresti potuto essere. Io? Uno di quei pini mediterranei, morti o che stanno lottando sulla costa tirrenica, attaccati dal matsucoccus, un insetto del Marocco che ha seguito l'aumento della temperatura, e purtroppo non abbiamo importato l'antagonista che se lo pappa. Il pino tiene la terra, difende il mare tenendo le dune, le spiagge, combatte contro l'asfalto, non gli garba la velocità, la modernità. A cavallo puoi andare nella pineta, con un mezzo a ruote è scomodo. Meglio a piedi, senza correre. Al contrario del cipresso, il pino è l'albero che mostra tutto, che fa vedere anche queste circonvoluzioni, che uno dice perché i rami son così e cosà? Perché c'è stato vento e sole. Io sono così, prendo da PASSAPORTO nome: Sandro Veronesi nato: a Prato, 1959 professione: scrittore, papa, architetto famiglia: ha avuto tre figli, maschi, dalla prima moglie, due, dalla seconda premi letterari: con "Caos Calmo" (2005) ha vinto lo Strega, con "La forza del passato" (2000) il Campiello tutto, mi piace molto il pino. Passando ad amici e conoscenti celebri. Albinati che albero è? È un albero importante: il leccio, anzi, la quercia, che attorno richiama altre forme viventi. Perché uno basta. Non c'è bisogno del querceto. Nanni Moretti? Un cipresso. Raccoglie, non esibisce. Raggiunge profondità e altezze. Gianna Nannini? Un castagno. C'ha tutta la tradizione, anche molto popolare. E c'ha il riccio che protegge e che incuba il frutto. Massimo Troisi? Ho letto che l'ha frequentato a Roma negli Anni 80. Mai da solo. Lo vedevo con mio fratello, Francesco Nuti, Massimo Bonetti, Roberto Benigni, che ripuliva sempre tutti con il ramino pokerato, e Carlo Monni. Troisi è un limone, con frutti a colori forti e fiori. Con una sua sofferenza, un po' acidello. E Monni? Un albero... biblico. Spesso la notte lo incrociavo per Roma, che sciabordava anche lui. Erano gli anni del Pap'occhio (1980), film con Benigni e Arbore, che avevano litigato per la promozione, Monni ce l'aveva con Arbore, che secondo lui aveva umiliato Roberto, Incontriamo la banda di Arbore, con la sciarpa bianca, Luciano De Crescenzo e compagnia, fuori da un locale dove avevano suonato. Erano allegri, ci salutano, ma Monni gli urlò contro la più bella maledizione che io abbia mai sentito in vita mia: "Io t i maledico, e ti maledirò finché campo e quando sarò per morire dirò dottore! Mi faccia una puntura, mi faccia campare altri dieci minuti per poterti maledire altri dieci minuti!". Lui era tutto rosso, loro scapparono tutti. Monni era un pinoun cimitero? Ballerini volanti tra i cipressi Sotto, un disegno del paesaggista Andrea Mati che per il progetto di Veronesi, la Serra dei poeti, ha disposto su quattro filari convergenti 30 cipressi, ognuno dei quali dedicato a un poeta italiano Uno di quelli che rivoltano le tombe. E Benigni? Un'ipallage. Cioè? Non sai cos'è l'ipallage? Neanche io lo sapevo quando Benigni mi interrogò. Per me era un idolo, mi colpì che mi prendeva in considerazione. Una sera a Roma, mi chiede cosa voglio fare, e gli dico "lo scrittore". E lui: "Ah, allora conosci la figura retorica dell'ipallage!". Io pensavo mi stesse prendendo per il culo. "Ma come?", fa lui "uno scrittore? E l'ipallage!" E mi recita "Il divino del pian silenzio verde" del Carducci. E spiega: l'ipallage è una figura retorica che cambia l'ordine delle parole: dovrebbe essere "il divino silenzio del piano verde", e invece l'aggettivo, riferito alla prima, vale anche per la seconda: "verde" è il "piano", non il "silenzio", ma alla fine sono verdi tutte e due! E io cazzo, penso, che scrittore sarò se un comico mi tratta così? Da allora st'ipallage mi si è piantata in testa. LMASTRANTONIO@CORRIERE.IT È molto sottovalutato il gesto culturale di piantare alberi. Va sfruttata ogni occasione. Tirarli giù è più facile, per motivi assurdi, dai "tigli killer" nel Lazio agli alberi dello spaccio a Prato La Serra dei poeti di Veronesi Sopra, una foto tratta dal libro La serra dei poeti (Gli Ori editore) della struttura progettata da Sandro Veronesi alla Fattoria Celle di Santomato (Pistoia) Bisogna sapere quali alberi piantare e come. In un cimitero non puoi mettere un pino, ti ribalta le tombe con le radici. Se sostituisci un castagno con un gelso non contrasti il dissesto idrogeologico. Io mi sento un pino tirrenico, che combatte La resistenza per forma Veronesi (a sinistra) spiega all'intervistatore la struttura paraboloido iperbolica della serra: sommando due curve, offre una resistenza per forma e non per massa -tit_org- Intervista a Sandro Veronesi - Sandro Veronesi: Io sono Pino, voi che albero siete?

ITALIA CENTRALE

Molise, scossa di 4.2: non è lo sciame di Amatrice*[Redazione]*

ITALIA CENTRALE Molise, scossa di 4.2: non è lo sciame di Amatrice o LASCOSA di del Molise e dell'Appennino, - terremoto di ieri, tant'è che la normativa più magnitudo 4.2 con epicentro da Ponevatahree ad un a un chilometro da Acquavivapoteniale d, sismici a di Collecroce (Campobasso), relativamente basso. Tra le nessunavittimaepochiopere maggiormente danni, "non ha alcun asensiblh a scuotimento ñ e correlazione con gli eventi. de Lisclone sumume sismici avvenuti nell'Italia Biferno il cui bacino idrico Centrale"; ad confermarlo 0 vladotto e 1 cul Domenico Angelone del piloni sono per gran parte Consiglio nazionale de isommersL. Inoltre geologi: "Il sisma è stato conclude Angelone-si avvertito in un'area che, in ripropone ancora una volta il passato, non ha registrato ^bierna deì dissesto rilasci di elevata energia drogeologico. come per le zone più interne FjfdijalsilldEtCieOinsioilj Mapaizegremiteefestan é - gp;i -tit_org-

Trema la terra, terrore in Molise

[Redazione]

Trema la terra, terrore in Molise Poco prima delle 12 scossa sismica di magnitudo 4.2. Ma non ci sono vittime né danni. ACQUAVIVA COLLECROCE (CAMPOBASSO). - Una scossa secca, breve, sussultoria, ha scatenato il panico ieri mattina in Molise. Centinaia di persone sono scese in strada, e molte sono state le chiamate ai numeri di emergenza; fortunatamente però non si sono registrati danni, e la situazione è presto tornata alla normalità. Erano le 11.48 di questo 25 aprile, e nei Comuni della provincia di Campobasso, come nel resto d'Italia, si celebrava la festa della Liberazione. Un terremoto, di intensità 4.2, come ha poi precisato l'Ingv, è giunto da 31 chilometri di profondità, con epicentro nelle campagne di Acquaviva Collecroce, ma è stata avvertita anche lungo la costa adriatica e fino a Puglia. Tuttavia il sisma ha avuto caratteristiche tali che, considerate nel loro insieme - spiega il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni - hanno avuto un impatto 1.500 volte inferiore rispetto a quella di magnitudo 6.5 del 30 ottobre 2016 a Norcia. Gli abitanti della zona, a rischio ma non colpita in anni recenti da eventi sismici di particolare rilievo, all'inizio non hanno capito cosa stesse succedendo. Paura a Termoli nel basso Molise, sconcerto nelle terre intorno a Monte Mauro, quelle abitate dal '500 da immigrati di origine croata che fanno capo ad Acquaviva Montemitro e San Felice. La gente della costa è scesa in strada terrorizzata. Non lontano da qui c'è stata nel 2002 la scossa di San Giuliano di Puglia, quella alla quale si legò la morte di 27 bambini e una maestra finiti sotto le macerie della scuola Jovtne. Quello sì che è stato un terremoto, non si riusciva neanche a respirare, racconta Daniele ad Acquaviva. Gli stessi sismologi dicono che lo sciame registrato a partire dalla notte scorsa a Guardafiera non ha niente a che vedere con le sequenze appenniniche registrate negli ultimi anni. I Vigili del Fuoco e la protezione civile hanno effettuato controlli sulla diga del Liscione, uno degli invasi artificiali più grandi del centro Italia e che dà acqua al Molise e alla Puglia, ma hanno poi rassicurato di non aver registrato nessuna criticità. La macchina della protezione civile regionale si è messa subito in moto, i vigili del fuoco hanno controllato anche i viadotti di 8 km che percorrono la diga sulla statale Bifemina che è quella che collega il capoluogo Regionale Campobasso alla costa e quindi all'autostrada. Nessun problema, assicurano, ma l'allerta resta alta, come ha spiegato il neodeputato Cinque Stelle Antonio Federico, chiedendo la manutenzione per un'opera strategica del Molise. Molise Acque assicura che tutto va bene, nei mesi scorsi sono stati effettuati controlli sulla tenuta dei piloni. Il neopresidente della Regione, Donato Toma, si è messo in contatto con i sindaci dei paesi interessati - Guardafiera, Patala, Acquaviva, Termoli - che gli hanno assicurato che tutto era a posto. Il resto della Regione, Campobassotesta, a poco meno di 50 km in linea d'aria da Acquaviva, non si è accorta quasi di nulla. Ma tutto il Molise è e resta un territorio sismico. Proprio Acquaviva fu distrutta nel 1456 da quello che viene descritto come il più potente terremoto della storia italiana che devastò mezzo Centro Italia con epicentro tra il Matese e l'Irpinia. Oggi le amministrazioni comunali hanno emesso provvedimenti cautelativi, disponendo la chiusura delle scuole chiuse ad Acquaviva e in altri comuni della zona più vicina all'epicentro del sisma. LE MISURE DI SICUREZZA Protezione civile regionale attivata, i vigili del fuoco controllano i viadotti di 8 km lungo la diga del Liscione: paura per l'invaso LA DEI Nessun collegamento con il tremendo precedente del 2012 a San Giuliano di Puglia. Intanto scuole chiuse per precauzione La zona della cava indicata come epicentro del sisma che si è avvertito ieri mattina. La scossa di magnitudo superiore a 4 non ha procurato né vittime né danni -tit_org-

L'ITALIA CONTINUA A TREMARE, MAGNITUDO 4.2

Terremoto in Molise e Puglia Panico e fuga dalle case

L'epicentro in provincia di Campobasso. Gli esperti dell'Ingv: Sisma diverso dalla scossa di Amatrice

[Diana Alfieri]

ATTUALITÀ A Terremoto in Molise e Puglia Panico e fuga dalle case L'epicentro in provincia di Campobasso. Gli esperti dell'Ingv: Sisma diverso dalla scossa di Amatrice> Diana Alfieri In quella zona sono abituati a ben altre scosse. Anche per questo il terremoto che ieri è stato avvertito in Molise, ha provocando sì qualche apprensione, ma nulla a che fare col panico. A sentire la terra tremare sono stati anche molti abitanti in zone di confine con la Puglia ma il sisma, di magnitudo 4.2, non ha provocato nessun danno. Secondo quanto comunicato dalla Protezione civile l'epicentro è stato localizzato ad Acquaviva Collecroce (Campobasso) a 31 chilometri di profondità. In tanti hanno subito chiamato i numeri di emergenza per segnalare l'evento e sono scesi in strada abbandonando le loro abitazioni, ma dopo qualche momento di paura la situazione è presto tornata alla normalità. La scossa è stata registrata alle 11:48. In particolare, il terremoto è avvenuto a un chilometro a sud-est di Acquaviva Collecroce (Campobasso). Altre località a pochi chilometri dall'epicentro sono Palata, Castelmauro, Tavenna, San Felice del Molise e Guardialfiera. A confermare che non si sono segnalati problemi dopo la scossa sono stati anche il governatore uscente della Regione Molise, Paolo Frattura, e il sindaco di Larino, una delle località interessate dall'evento. Racconta Michele Berchicci, sindaco di Palata: Ero in centro quando ho sentito la terra tremare. La scossa si è avvertita abbastanza forte, la gente è scappata fuori di casa, ma adesso la paura è passata e molti sono rientrati. Ho allertato i vigili per controllare le condizioni di tutta la cittadinanza. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il terremoto che ha colpito il Molise non rientra nella sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 nell'Italia centrale. Si tratta di un evento nuovo - spiega il presidente Carlo Doglioni -. Anche la faglia segue un comportamento diverso rispetto ai terremoti della sequenza di Amatrice perché è molto più profonda e segue un movimento orizzontale. L'Ingv ha sottolineato che l'intensità della scossa è stata 1.500 volte inferiore rispetto a quella del terremoto di magnitudo 6.5 avvenuto il 30 ottobre 2016 a Norcia, Eventi di magnitudo simile, ossia compresa fra 4 e 5, in Italia sono circa una ventina ogni anno. Non sono quindi eventi rari, ma meritano comunque una costante attività di controllo e attenzione, ha spiegato Doglioni. Valutazioni tranquillizzanti sono state inoltre espresse dal sismologo Enzo Boschi: Il terremoto delle 11:48 in provincia di Campobasso ha una notevole profondità focale di circa 30 km. Quindi i danni dovrebbero essere minimi o nulli ha scritto su Twitter. Dai cittadini un gran sospiro di sollievo: Abbiamo sentito un boato e siamo fuggiti in strada. Le pareti oscillavano, ma i muri per fortuna non sono crollati. Improvvisamente Abbiamo visto le pareti abbiamo sentito un boato oscillare ma per fortuna e siamo scesi in strada i muri non sono crollati -tit_org-

Indonesia: esplode pozzo petrolifero, almeno 15 vittime

[Redazione]

INDONESIA: ESPLODE POZZO PETROLIFERO, ALMENO 15 VITTIME E' di almeno 15 vittime il bilancio, ancora prov- accesa, è scoppiata la fiammata che ha innescato visorio, dell'esplosione di un pozzo petrolifero il disastro. La regione orientale di Aceh nella villaggio orientale di Fasi Puith (provincia sottolinea meteoweb.eu - è caratterizzata da atindonesiana di Aceh, sull'isola di Sumatra). A ità di estrazione petrolifera su piccola scala, quanto si è appreso, durante l'incendio sono che sofio spesso gestite illegalmente dagli anche rimaste ferite 40 persone (fonti sanitarie abitanti dei villaggi locali. Decine di migliaia di hanno riferito di pazienti ricoverati con ustioni pozzi illegali in tutto l'arcipelago dell'Asia sudtra il 20 e il 60% del corpo) e cinque edifici orientale". nelle vicinanze sono andati distrutti dal fuoco: lo ha riferito il portavoce dell'Agenzia per le calamità naturali Sutopo Purwo Nugroho, secondo cui, le fiamme sono divampate nelle prime ore del mattino. Quanto alle cause dell'esplosione, i media riferiscono che "le vittime stavano raccogliendo petrolio illegalmente dall'ingresso di un pozzo quando, forse a causa di una sigaretta -tit_org-

Uomo e mare, una guerra con poche tregue

Il museo delle inondazioni, in Olanda, si interroga sul rapporto tra genere umano e acqua

[Barbara Fruch]

Uomo e mare, una guerra con poche tregue // museo delle inondazioni, in Olanda, si interroga sul rapporto tra genere umano e acqua La lunga lotta tra uomo e mare nella regione che oggi conosciamo come Paesi bassi ha una storia lontana. Ma che si dipana anche ai giorni nostri, peraltro lungo quell'altra battaglia sul presunto "riscaldamento globale", divenuto "cambiamenti climatici" (da global warming a climate change, per gli ossessionati dalla terminologia anglofila), assenza di dati certi circa la direzione che tali mutamenti stanno realmente prendendo. Ma è qui il caso di lasciare al... burrascoso dibattito tra scienziati meteorologi la questione del clima, per andare invece a puntare l'obiettivo su come gli uomini stiano cercando di preservare il loro ambiente dal mare in quella terra di frontiera tra i due elementi che è l'Olanda. Il 1953 fu l'anno della grande inondazione della provincia della Zelanda causata dalla combinazione di un'alta marea primaverile e un ciclone extra-tropicale abbattutosi sul Mare del Nord. Dopo questa tragedia, i Paesi Bassi hanno lavorato duramente ad una nuova difesa costiera: il paese venne circondato da una diga, la costa venne abbreviata, il letto dei fiumi allargato e l'acqua piovana fu pompata ed espulsa. Ora, in tempi in cui si affronta, appunto, la percezione di questi "cambiamenti climatici", cosa sta avvenendo laddove l'acqua ha già dimostrato di volersi riprendere, con la forza, la terra degli uomini? Gli olandesi ne sono convinti: la lotta contro le inondazioni infatti non è ancora stata vinta. Perciò è bene ricordare, come facevano gli antichi fissando in monumenti l'esito delle loro battaglie, la storia di questo difficile rapporto. Nel quarto cassone che compone il complesso del Museo della Lotta contro l'Acqua, "il WateiBnoodmuseum" proprio la grande inondazione del 1953 viene presa come punto di partenza per la nuova esposizione che vuole mostrare come sviluppare, nel presente e nel futuro, le risorse idriche disponibili. Ogni giorno centinaia di persone lavorano per mantenere il paese asciutto. Ma cosa succede nelle altre nazioni? Questo museo innovativo consente, a chi vuole scoprirlo, di rivolgersi alla tecnologia della realtà aumentata: basta utilizzare il gioco interattivo scegliendo tra i due scenari 'Problemi idrici' e 'Una lotta quotidiana' e iniziare così a scavare polder, costruire dighe e drenare l'acqua in eccesso pompandola nell'acquedotto. Nella mostra un'attenzione particolare è stata anche rivolta al ruolo delle alluvioni nella cultura e nella politica nei diversi momenti storici. Quasi ogni giorno purtroppo ci sono alluvioni in tutto il mondo, spesso con molte vittime e grandi danni. Il messaggio della mostra vuole proprio chiarire che la battaglia contro l'acqua non è ancora stata vinta. Barbata Fliich - tit_org-

Terremoto in Molise, tanta paura ma niente danni

[Redazione]

ATTUALITÀ REGISTRATA UNA SCOSSA DI MAGNITUDO 4.2 Una forte scossa di terremoto è stata av- to ad Acquaviva Collecroce (Campobasvertita ieriMolise, provocando pani- so) a 31 chilometri di profondità. Altre co tra la popolazione di vaste aree della località a pochi chilometri dall'epicenregione. A sentire la terra tremare sono tro sono Palata, Castelmauro, Tavenna, stati anche molti abitanti in zone di con- San Felice del Molise e Guardialfiera. fine con la Puglia ma il sisma, di magni- Secondo l'istituto nazionale di vulcanotudo 4.2, non ha provocato alcun dan- logia, questo evento sismico non è cono, secondo quanto fa sapere la Prote- munque geologicamente legato a quelli zione civile. In tanti hanno subito chia- che negli ultimi anni hanno martoriato mato i numeri di emergenza per segna- l'Italia centrale. lare l'evento e sono scesi in strada abbandonando le loro abitazioni, ma dopo qualche momento di paura la situazione è presto tornata alla normalità. La scossa è stata registrata alle 11:48. In particolare, l'epicentro è stato localizza- -tit_org-

Ricerche proseguite per ore in provincia di Udine, trovate alle due di notte

Salve le gemelline che si erano perse nel bosco: il loro pitbull le ha protette

[Alessandro Gonzato]

ATTUALITÀ Ricerche proseguite per ore in provincia di Udine, trovate alle due di notte Salve le gemelline che si erano perse nel bosco: il loro pitbull le ha protette!::: ALESSANDRO CONZATO I soccorritori, dopo quasi sette ore di ricerche in mezzo al bosco, le hanno trovate rannicchiate a poche centinaia di metri dalla strada, spaventate, infreddolite e con dei graffi su braccia e gambe. Accanto a loro, a fare la guardia, c'era Margot, il pitbull di famiglia. La cagnolona non le ha perse di vista un istante. È rimasta lì per tutto il tempo, immobile e con lo sguardo vigile per difenderle da ogni eventuale pericolo. Ormai era notte fonda. Le sue padroncine. Adele ed Elisabetta, due gemelline di quattro anni, eranomaniche corte e ciabattine. Le due piccole si erano allontanate dalla loro casa di Stella di Tarcento, sulle colline di Udine, poco prima delle diciannove, mentre la mamma era in cucina a preparare la cena. Avevano ottenuto il permesso di uscire qualche minuto in cortile a giocare prima di sedersi a tavola. Non era la prima volta che stavano fuori da sole. La mamma è sempre stata tranquilla, la proprietà è circondata da un recinto e chiusa da un cancello. Le bambine però, spinte dalla curiosità, questa volta hanno rimosso il lucchetto del portoncino con un bastone e si sono incamminate verso gli alberi, seguite dalla loro Margot. È bastato poco perché si perdessero in mezzo al bosco, non trovando più la strada di casa. La madre, dopo cinque minuti, le ha chiamate dentro, ma senza ottenere risposta. È uscita in giardino, ha visto che il cancelletto del recinto era aperto e che le sue bambine non c'erano più. Ha cominciato a correre lungo i sentieri che costeggiano la casa, urlando a squarciagola il loro nome. Nessuna risposta. Anche il marito, appena rientrato dal lavoro, messo al corrente della situazione ha iniziato vanamente a setacciare le stradine di Tarcento. Non rimaneva che avvertire le forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati carabinieri, Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco. A Tarcento però, una località di ottomila abitanti, si conoscono quasi tutti, e sono bastate poche disperate telefonate da parte dei genitori di Adele ed Elisabetta perché alle ricerche si unisse mezzo paese. Centinaia di persone armate di torce hanno fatto su e giù per ore dai sentieri. Hanno cercato le bimbe ovunque, tra i cespugli e sotto agli alberi. Per trovarle è decol lato anche un elicottero militare dotato di telecamera termica. Adele ed Elisabetta sembravano sparite nel nulla. Quando ormai si temeva il peggio, attorno alle due, ecco l'urlo liberatorio di un signore del paese: Sono qui, le ho trovate! Venite!. Le bambine, vegliate da Margot, erano vicino a un torrente. Quando la cagnolona ha sentito avvicinarsi i soccorritori, è corsa loro incontro e ha cominciato a fare le feste. Le sue padroncine, anche grazie a lei, ormai erano salve. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

La terra trema ancora Spavento in Molise

Nessun danno ne ferito ma nell'Italia centrale sono riemersi i timori degli ultimi anni

[Redazione]

Nessun danno ne ferito ma nell'Italia centrale sono riemersi i timori degli ultimi anni CAMPOBASSO Toma a tremare la terra nel centro Italia: alle 11,48 una scossa di terremoto di magnitudo 4,3 è stata avvertita in Molise. Tanta paura, ma non si segnalano feriti, ne danni di rilievo. Il sisma è stato avvertito distintamente a Tennoli e su tutta la costa, ma anche in Abruzzo fino a Pescara e in alcune zone di confine con la Puglia, nel Foggiano. Per l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv), il sisma aveva una profondità di 31 chilometri ed epicentro nella zona di Acquaviva di Collecroce, paesino a una quarantina di chilometri da Campobasso. I Vigili del fuoco e la Protezione civile hanno avviato verifiche insieme alle forze dell'ordine anche nei comuni vicini come Palata, Castelmauro, Tavenna, San Felice del Molise e Guardialfiera, ma al momento non si segnalano danni di rilievo. Guardialfiera, in particolare ha una diga che si trova nel cratere del terremoto di San Giuliano di Puglia, passato tristemente alla storia per il crollo della scuola Jovine che provocò la morte di 27 bambini e della maestra. Tra le opere maggiormente sensibili allo scuotimento il bacino idrico della diga del Liscione sul Fiume Biferno ospita un lungo viadotto. Poco dopo, alle 12,05, c'è stata una nuova scossa di 2,4 a Montecilfone sempre nella provincia di Campobasso. -tit_org-

Sistema diverso da Amatrice

[Redazione]

Per il presidente dell'Ingv, (arito Doglioni, si tratta di un evento nuovo rispetto alla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 nell'Italia centrale e anche la faglia segue un comportamento diverso rispetto ai terremoti della sequenza di Amatrice perché è molto più profonda e segue un movimento orizzontale. -tit_org-

Una zona poco sismica

[Redazione]

Una zona poco sismica Per Domenico Angelone del Consiglio Nazionale dei Geologi Il sisma è stato avvertito in un'area che, in passato, non ha registrato rilasci di elevata energia come per le zone più interne del Molise e dell'Appennino, tant'è che la normativa più datata poneva tali aree ad un potenziale di sismicità relativamente basso. - tit_org-

Scossa di terremoto in Molise

[Redazione]

ROMA, 25. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 ñ stata registrata in fine mattinata in Molise con epicentro ad Acquaviva Collecroce, nella provincia di Campobasso. Il comune e le forze dell'ordine stanno effettuando controlli al patrimonio immobiliare. Al momento non si segnalano danni, ma le verifiche continuano. Il terremoto è stato avvertito anche in Abruzzo fino a Pescara e in alcune zone di confine con la Puglia, nel Foggiano. La scossa, partita da 31 chilometri di profondità, si è sentita in propor zione più sulla costa e nell'immediato cntrotcrra che nella zona dell'epicentro. Secondo calcoli matematici, il terremoto di oggi è stato 1500 volte meno forte rispetto a quello di magnitudo 6.5 avvenuto nel 2016 a Norcia, in Umbria. -tit_org-

Molise, scossa di terremoto nessun danno

[Redazione]

MOLISE, SCOSSA DI TERREMOTO NESSUN DANNO CAMPOBASSO. Una scossa secca, breve, sussultoria, ha scatenato il panico ieri mattina in Molise. Fortunatamente, però, non si sono registrati danni, e la situazione è tornata alla normalità. Il terremoto, di intensità 4.2 è stato avvertito fino in Puglia. Epicentro nelle campagne di Acquaviva Collecroce. -tit_org-

SCOSSA DI MAGNITUDO 4.2

Terremoto in Molise Tanta paura nessun ferito

[Redazione]

Cronache SCOSSA DI MAGNITUDO 4.2 Ó CAMPOBASSO Paura - ma nessuna vittima ne feriti - ieri in tarda mattinata per il terremoto di magnitudo 4.2 avvenuto in Molise, ad Acquaviva, nella provincia di Campobasso, rasa al suolo da un sisma nel 1456. Una scossa - ha confermato Domenico Angelone, del Consiglio nazionale dei Geologi - che non ha alcuna correlazione con gli eventi sismici avvenuti nell'Italia Centrale dal 24 agosto 2016 e diverso anche dalla maggior parte dei terremoti tipici dell'Appennino. sisma è stato almeno 1500 volte meno violento del sisma di Norcia del 30 ottobre 2016. Il nuovo presidente della Regione, Donato Toma, è andato ad Acquaviva Collecroce per incontrare il sindaco Francesco Trolio e per mettere a punto la macchina regionale per i prossimi giorni. Oggi la scuola elementare di Acquaviva resterà chiusa. -tit_org-

Che fare del weekend - Rovesci e meno caldo al Nord-Ovest tempo ancora estivo al Centro-Sud

[Daniele Cat Berro]

Tempo Giovedì 26.4.18

- Incidenti in montagna: alpinista morto sull`Ortles - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: alpinista morto sull OrtlesUn alpinista è deceduto questa mattina sull'Ortles: l'uomo sarebbe precipitatodurante la discesaA cura di Filomena Fotia25 aprile 2018 - 10:26[elisoccorso-640x320]Un alpinista è deceduto questa mattina sull Ortles:uomo sarebbe precipitatodurante la discesa. E morto sul colpo. Sul post il soccorso alpino di Solda el elisoccorso.

- Indonesia, esplode pozzo petrolifero: almeno 15 morti, decine di feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Indonesia, esplode pozzo petrolifero: almeno 15 morti, decine di feriti Un incendio è scoppiato in un pozzo petrolifero illegale in Indonesia: i vigili del fuoco stanno ancora lottando contro le fiamme A cura di Filomena Fotia 25 aprile 2018 - 11:06 [incendio] Un incendio è scoppiato in un pozzo petrolifero illegale in Indonesia: il bilancio è di almeno 15 morti e decine di feriti, secondo quanto confermato dalle autorità, e potrebbero esserci anche altre vittime non ancora individuate. Una colonna di fuoco alta 70 metri si innalza nell'aria sopra case e palme, in una piccola comunità nella provincia di Aceh, sull'isola di Sumatra. I vigili del fuoco stanno ancora lottando contro le fiamme. Diverse case sono andate distrutte. Inizialmente le autorità avevano parlato di 10 decessi e altre 40 vittime gravemente ferite. Il bilancio è peggiorato per il decesso di cinque persone ricoverate in ospedale. Le vittime stavano raccogliendo petrolio illegalmente dall'ingresso di un pozzo quando, forse a causa di una sigaretta accesa, è scoppiata la fiammata che ha innescato il disastro. La regione orientale di Aceh è caratterizzata da attività di estrazione petrolifera su piccola scala, che sono spesso gestite illegalmente dagli abitanti dei villaggi locali. Decine di migliaia di pozzi illegali in tutto l'arcipelago dell'Asia sud-orientale.

- Caldo record, è un Aprile sconvolgente: mai temperature così alte in Europa da mille anni, sembra già estate [DATI e MAPPE NOAA] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo record, è un Aprile sconvolgente: mai temperature così alte in Europa da mille anni, sembra già estate [DATI e MAPPE NOAA]Clima, è un Aprile pazzesco per il caldo record in Italia e in Europa: anomalie incredibili con scarti settimanali fino a +10 in Germania. Sarà l'Aprile più caldo di sempre, sembra già estate A cura di Peppe Caridi 25 aprile 2018 - 14:10 [Copia-di-anomalie-noaa-15-20-aprile-640x576] L'Italia e l'Europa stanno vivendo il mese di Aprile più caldo di sempre da quando esistono i rilevamenti meteorologici: temperature tipicamente estive danno l'impressione che la bella stagione sia iniziata con due mesi di anticipo, in realtà abbiamo già visto dalle ultime previsioni meteo che per Maggio dobbiamo aspettarci un ribaltone tipicamente primaverile con il ritorno del maltempo (anche se continuerà a fare caldo). Intanto i dati del NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) confermano l'eccezionalità dell'anomalia in atto in Europa. La scorsa settimana (tra il 15 e il 21 Aprile) è conclusa con anomalie di addirittura +10 rispetto alla norma in Germania, ed +8 rispetto alla norma su tutta l'Europa Centrale. In Italia abbiamo avuto scarti settimanali di +6 rispetto alla norma in tutto il Nord e nelle Regioni tirreniche, di circa +4 nel resto del Paese. Molto caldo anche in Inghilterra e nei Paesi scandinavi. [anomalie-noaa-15-20-aprile] Anche le precedenti due settimane erano state caldissime, in modo particolare nell'Europa centro/orientale, in Italia e sui Balcani. E adesso sappiamo che anche l'ultima si concluderà con pazzesche anomalie positive: siamo già a metà della settimana forse più calda di tutto il mese, dominata da temperature estive che rimarranno così elevate anche nei prossimi giorni. Certamente nella zona del Sud Italia e in generale nel Mediterraneo sarà più calda delle precedenti. [inizio-aprile-caldo-anomalie-noaa-2018]

- Classificazione sismica in Italia: prevenzione e soluzioni per le strutture alberghiere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Classificazione sismica in Italia: prevenzione e soluzioni per le strutture alberghiere
Terremoto Ischia: alcuni tra i maggiori esperti sul tema dell'edilizia e della sismologia si ritroveranno il 27 aprile allo storico hotel Regina Isabella a cura di Filomena Fotia
25 aprile 2018 - 14:36
Natale Ischia terremoto
La Presse/Alessandro Pone
A quasi un anno dal terribile sisma che ha colpito Lacco Ameno (Isola Ischia) alcuni tra i maggiori esperti sul tema dell'edilizia e dei terremoti si ritroveranno il 27 aprile allo storico hotel Regina Isabella (sull'Isola Verde) per discutere dell'adeguamento delle strutture ricettive, affrontando gli aspetti tecnici, economici e legali. Nella stessa occasione verrà anche presentato il progetto Hotel Sicuro, di EdilGEO4.0, che mira a garantire la sicurezza di turisti e dipendenti, offrire un nuovo criterio di valutazione nella scelta degli Hotel, incrementare il flusso di turisti, valorizzare il patrimonio immobiliare e garantire una maggiore visibilità on-line della struttura grazie al sito e all'APP hotelsicuro e attraverso Google e social network.
Interverranno: ingegner Vincenzo Esposito (classificazione e miglioramento sismico metodologie e costi), il dottor Tommaso Adamo (vantaggi fiscali), avvocato Lucia Capriello (responsabilità civili e penali). Modera Giovanni De Marco.

Alpinista morto sull`Ortles - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 APR - Un alpinista ha perso la vita questa mattina sull'Ortles. L'uomo, si tratterebbe di un altoatesino, è precipitato durante la discesa, morendo sul colpo. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino di Solda e l'elisoccorso. I rilievi di legge vengono effettuati dai carabinieri.

Sei auto e un furgone distrutti da roghi - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 APR - Notte di fuoco a Cagliari e nell'hinterland, dove sono state distrutte dalle fiamme sei auto ed un furgone. Il primo incendio è divampato verso l'1:30 in via Carlo Fadda, a Quartu Sant'Elena, danneggiata una vettura. Trenta minuti dopo in fiamme un furgone in via Eleonora d'Arborea. Il fuoco ha anche danneggiato l'esterno di un'abitazione. Altro incendio verso le 2:30 a Cagliari, in via Riso dove un'altra auto ha preso fuoco. Raffica di roghi poco dopo a Sinnai: quattro le auto danneggiate, due in via delle Ginestre e altre due in via Repubblica dove sono intervenuti anche i carabinieri. (ANSA).

Scivola in burrone, muore giovane - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - TREVISO, 25 APR - Un giovane bellunese è morto dopo essere scivolato in un burrone, ad un'altezza di 80 metri, tra Archeson e Grappa, nel comune di Paderno del Grappa. La vittima si chiamava Denni Pisan, 28 anni, di Alano di Piave. A recuperare il corpo è stato il Soccorso Alpino della Pedemontana del Grappa dopo l'allarme dato da due amici e della vittima. I tre, secondo una prima ricostruzione, erano in auto quando quest'ultima si è impantanata: la vittima è scesa per dare delle indicazioni di manovra ma, forse per il buio, ha attraversato il guardrail scivolando nel precipizio senza più rispondere ai richiami. Un soccorritore si è calato per un centinaio di metri, fino a rinvenire il corpo senza vita del ragazzo. Il medico del Suem, accompagnato da un soccorritore ha raggiunto il luogo dal basso risalendo lungo il sentiero e ha potuto solamente constatare il decesso del giovane. La salma ricomposta, ottenuto il nulla osta per la rimozione, è stata recuperata dall'elicottero, non appena le condizioni lo hanno permesso.

Icaro soccorre ciclista caduto su Conero - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 25 APR - Disavventura per un 45enne di Ancona sul Monte Coneroa causa di una caduta mentre percorreva un canale in mountain bike tra Piandei Raggetti e Fonte d'Olio: per lui sospette fratture a una spalla e a unbraccio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e dell'eliambulanza Icaro del118. Vista l'impossibilità di atterrare in zona, l'uomo è stato posizionato suuna barella toboga dai pompieri arrivati a piedi e poi caricato dai sanitari a bordo dell'eliambulanza con un verricello per il trasporto agli Ospedali Riuniti di Ancona dove è arrivato in codice rosso per dinamica.

Uomo morto nell'incendio della sua casa - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SAVONA, 25 APR - Un uomo di oltre 90 anni è morto a Cairo Montenotte nel savonese per l'incendio divampato nella sua abitazione. A quanto sembra le fiamme sarebbero state provocate da una poltrona riscaldata. Nella casa vive anche la figlia dell'uomo che si è salvata ma non è riuscita ad aiutare il padre. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme e hanno trovato l'uomo morto all'interno dell'abitazione. L'uomo, Davide Ferraro, avrebbe cercato di fuggire dalla stanza in cui è divampato l'incendio spostandosi nel bagno ma sarebbe morto intossicato dal fumo.

Escursionista cade, soccorsa a Baunei - Sardegna

[Redazione]

Una escursionista francese è stata soccorsa e tratta in salvo a Baunei dopo essere scivolata in una scarpata sbattendo schiena e testa. L'incidente è avvenuto questo pomeriggio lungo il percorso che porta da Perda Longa a Cengia Giradili. Sul posto sono subito intervenuti i volontari del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) insieme con il personale medico del 118 e un elicottero dei Vigili del Fuoco. Le condizioni della donna, infatti, non le permettevano di effettuare ulteriori spostamenti. Sei tecnici del Cnsas delle stazioni Ogliastra e Cagliari hanno prestato il primo soccorso all'escursionista, per poi trasportarla in barella in un luogo idoneo al recupero da parte dell'elicottero Drago. La donna è stata poi trasportata in ospedale per ulteriori accertamenti e cure mediche. L'intervento si è concluso alle 17:50.

Vigonza, sbanda e l'auto si accartoccia sul tronco dell'albero: morto un 20enne

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 aprile 2018 20:06 | Ultimo aggiornamento: 25 aprile 2018 20:06
[INS::INS][INS::INS]vigonza incidente stradaleVigonza, sbanda eauto si accartoccia sul tronco dell'albero: morto un 20enneROMA Tragedia nel pomeriggio di martedì 24 aprile a Vigonza, nella frazionedi Codiverno, in provincia di Padova.Un 20enne, Riccardo Pozzato, ha perso il controllo della sua Ford Fiesta e si è schiantato contro un albero, perdendo la vita sul colpo. Impressionanti leimmagini dell'incidente che mostranoauto accartocciata sul fianco contro iltronco dell'albero.[INS::INS]Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela quiTutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]Il 20enne proveniva da Cadoneghe e ha sbandato sulla destra, sull'asfalto nonci sono segni di frenata, il che farebbe presupporre una distrazione o unmalore del conducente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e isanitari del 118, anche conelisoccorso, ma per il giovane nonera nulla dafare.[INS::INS][INS::INS]

Terremoto in Molise, forte scossa 4.7 a Termoli: gente in lacrime e in fuga

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 aprile 2018 12:36 | Ultimo aggiornamento: 25 aprile 2018 12:36
[INS::INS]CAMPOBASSO Paura in Molise per una fortissima scossa di terremoto, avvertita a Termoli e su tutta la costa. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino a Pescara. Secondo i primi dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma potrebbe essere stato di magnitudo 4.7, ma è ancora da accertare. [INS::INS] Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela qui Tutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela qui [INS::INS] Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.5 era stata registrata alle 3:08 tra Muccia e Pieve Torina, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, il sisma aveva avuto ipocentro a 7 km di profondità. [INS::INS] [INS::INS]

Tarcento (Udine): ritrovate vive le gemelline scomparse, si erano perse nel bosco

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 aprile 2018 9:18 | Ultimo aggiornamento: 25 aprile 2018 12:51 [INS::INS]Tarcento (Udine): ritrovate le gemelline scomparse, si erano perse nel boscoTarcento (Udine): ritrovate le gemelline scomparse, si erano perse nel boscoUDINE Sono state ritrovate e sarebbero in buone condizioni di salute le due gemelline di 4 anni e mezzo scomparse martedì sera a Tarcento, in provincia di Udine. Erano in compagnia del loro pitbull lungo un sentiero che porta al comune montano di Montenars, riporta il sito Udine Today. Le piccole si erano allontanate intorno alle 7 di sera per seguire il loro cane, mentre la mamma era intenta a cucinare. Si erano perse nel bosco e hanno camminato a lungo a piedi sbagliando più volte la strada per cercare di tornare a casa. Alle ricerche hanno partecipato tra gli altri i Carabinieri della compagnia di Cividale, i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino.[INS::INS]Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricatela quiTutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]E' stata una mobilitazione senza precedenti nella zona di Tarcento quella che ha consentito il ritrovamento. Tutto il paese e centinaia di soccorritori hanno partecipato alle ricerche. Proprio un volontario le ha trovate, dopo sei ore dalla scomparsa, stanche, insieme con il loro cane. Rifocillate e rassicurate, le due bambine sono state riportate a casa intorno alle due di notte, salutate da un lungo applauso. Nella zona della loro abitazione era stato allestito un punto base per le ricerche, illuminato dalle cellule fotoelettriche. Nell'area della scomparsa ha operato anche elicottero militare con termocamera arrivato da Casarsa. Alle ricerche hanno partecipato carabinieri, polizia, protezione civile, soccorso alpino, guardie giurate e tanti volontari.[INS::INS][INS::INS]

Terremoto Molise, controlli sulla diga del Liscione e nei centri di Acquaviva e Guardialfiera

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 aprile 2018 16:01 | Ultimo aggiornamento: 25 aprile 2018 16:01 [INS::INS]La diga del Liscione in MoliseTerremoto Molise, controlli sulla diga del Liscione e nei centri di Acquaviva eGuardialfieraROMA In questa ore osservata speciale è la diga del Liscione, nella zona diGuardialfiera (Campobasso), dove questa mattina, 25 aprile, il terremoto dimagnitudo 4.2 è stato avvertito distintamente dalla popolazione.La struttura, che raccoglie le acque del fiume Biferno, è stata realizzata trail 1967 e il 1973.altezza dello sbarramento è di 60 metri, la superficiemassima dello specchioacqua è di 7,45 km quadrati, il livello di massimoinvaso assoluto 129 metri sul livello del mare, la capacità totale 173 milionidi metri cubi, quella utilizzabile 137 milioni di metri cubi.[INS::INS]Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela quiTutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]Con le acque raccolte nel bacino è stato possibile irrigare nel Basso Moliseuna superficie topografica di oltre 20 mila ettari, effettuarealimentazionepotabile dei centri e dei relativi territori nei Comuni di Termoli,Campomarino, Portocannone, San Martino in Pensilis, Larino, Ururi e Guglionesi.Inoltre è stato servito il nucleo industriale di Termoli con una portatacontinua di 3 m³/s. La gestione è dell Azienda speciale regionale MoliseAcque. Stiamo effettuando una ricognizione per il paese, soprattutto la partevecchia. Tra poco arrivano i Vigili del fuoco per controlli più approfonditi.Molte famiglie sono uscite in strada in preda al panico. Da un primosopralluogo non ci sono danni. Lo ha detto all Ansa il sindaco diGuardialfiera, Vincenzo Tozzi, poco dopo la scossa che ha colpito la zona conepicentro Acquaviva Collecroce. Stiamo girando per il paese vecchio haproseguito il sindaco Tozzi al momento del sisma mi trovavo sul lago diGuardialfiera per un giornata all aria aperta.ho avvertita nitidamente. Poisono corso in paese. [INS::INS][INS::INS]

Terremoto, scossa di magnitudo 3,4 al largo delle Eolie

[Redazione]

Trema la terra al largo di Messina. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 si è registrata oggi nel mare intorno alle isole Eolie. L'Ingv l'ha registrata alle 16,53. L'ipocentro è stato a 3 chilometri dalla costa nord-orientale e localizzato a una profondità di 11 chilometri. La scossa è stata avvertita dagli isolani ma non vi sono stati danni.

Trovate vive le gemelline di 4 anni scomparse in Friuli: il loro cane Margot le ha vegliate e protette

[Redazione]

L'urlo liberatorio è arrivato poco dopo 1.15 della notte appena trascorsa. Elisabetta e Adele, le due gemelline di 4 anni di Stella di Tarcento, in Friuli, sono state ritrovate da un uomo che volontariamente si era unito ai soccorritori, a sei ore dal loro allontanamento da casa. Le ho trovate, sono qui!, ha avvertito il volontario. Le bimbe erano accovacciate a duecento metri dalla strada, in un boschetto, appisolate e vicine al pitbull Margot, che le aveva vegliate per chissà quanto. Secondo quanto si è appreso, da una prima ricostruzione pare che le bimbe siano allontanate da casa insieme con il proprio cane mentre la mamma stava cucinando. Le ricerche sono scattate poco dopo. Erano in compagnia del loro pitbull lungo un sentiero che porta al comune montano di Montenars - scrive il sito Udine Today - Si erano perse nel bosco e hanno camminato a lungo a piedi sbagliando più volte la strada per cercare di ritornare dai loro genitori. Alle ricerche hanno partecipato tra gli altri i Carabinieri della compagnia di Cividale, i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino.

Terremoto, violenta scossa in Molise sulla costa. Gente in lacrime, paura anche a Pescara

[Redazione]

Tremore in Molise nel giorno del 25 aprile. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Termoli e su tutta la costa adriatica. Testimoni a SanGiacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino a Pescara.

Licola, incendio brucia cavi telefonici - ?lasciando 600 utenti senza linea

[Redazione]

Un incendio, sulla cui natura stanno indagando i vigili del fuoco, divampato ieri sera in via Cuma Licola ha provocato seri danni alla linea telefonica aerea. "I cavi e i pali in legno si sono bruciati e ora ci sono oltre seicento utenti senza linea telefonica nella zona di Licola", ha spiegato Umberto Mercurio, presidente dell'associazione Licola Mare Pulito. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato che le lingue di fuoco si propagassero fino alle abitazioni limitrofe.

Auto a gas in fiamme in via Croce, - mattinata di paura ad Agropoli

[Redazione]

Una Opel ha preso improvvisamente fuoco questa mattina in via Benedetto Croce ad Agropoli. Si trattava di un'automobile a gas. L'automobilista era da pocosceso, intorno alle 9, quando dal motore hanno iniziato a divampare le fiamme che hanno velocemente avvolto la vettura. Sul posto si sono recati la polizia locale e i volontari della protezione civile che hanno chiuso l'arteria al traffico. Il timore principale è stato che l'auto, proprio perché alimentata a gas, potesse scoppiare. In un primo momento si è cercato di domare l'incendio con degli estintori, ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area.

La gita con amici finisce in tragedia: 27enne scivola nel burrone e muore

[Redazione]

PADERNO DEL GRAPPA - Una gita in montagna con due amici sul monte Grappa, comparsa in notturna per vedere l'alba, ma quella che doveva essere un'agionata emozionante si è trasformata in un incubo per i tre ragazzi, e si è conclusa con la morte di un giovane 27enne di Alano di Piave (Belluno), DennyPisan, infermiere in una casa di cura vicino ad Alano.LA TRAGEDIAIl ventottenne, secondo il racconto degli amici, sarebbe scivolato nel precipizio poco dopo aver oltrepassato al buio il guardrail della strada nel tratto tra Archeson e Grappa. Gli amici hanno iniziato a chiamarlo, senza mai ottenere risposta. A quel punto sarebbe scattata la chiamata al Soccorsoalpino della Pedemontana del Grappa, erano le cinque di mattina. Seguendo le indicazioni dei due amici che si trovavano sul posto con lui, la prima squadra è portata in località Nappon, dove il giovane era scivolato. Un soccorritore è quindi calato per un centinaio di metri, fino a rinvenire il corpo senza vita del ragazzo. Il medico del Suem di Crespano, accompagnato da un soccorritore, ha raggiunto il luogo dal basso risalendo lungo il sentiero numero 151 e ha potuto solamente constatare il decesso del giovane. La salmaricomposta, ottenuto il nulla osta per la rimozione, è stata recuperata dall'elicottero di Treviso emergenza, non appena le condizioni di visibilità lo hanno permesso.LA GITA PER VEDERE L'ALBA, POI L'AUTO RESTA IMPANTANATA SULLA STRADAIn gita, per un'avventura: vedere l'alba sul Grappa. I tre amici hanno però trovato la strada chiusa, la loro auto, oltretutto, si era impantanata nella neve. Denny è sceso per aiutare il guidatore, dare indicazioni e una spinta alla vettura. Ma l'auto si è avvicinata ancora di più al guard rail, a quel punto Denny ha oltrepassato la barriera di protezione ed è precipitato.

Campigna, volo di sessanta metri. Salvata una 27enne

[Redazione]

3 min Campigna, 26 aprile 2018 - Sono stati tre gli interventi dei volontari del soccorso alpino nel Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna nel pomeriggio della Festa della Liberazione. Lungo il sentiero 241 del Cai che dal Passo della Calla arriva a Fonte del Raggio nella foresta di Campigna, si è verificata una doppia caduta di due escursionisti lungo un tratto in discesa, che si è arrestata solo sessanta metri più sotto. A farne le spese una 27enne di Cesena e il fidanzato, un 32enne anche lui cesenate. La giovane ha riportato vari traumi: è stata tirata su con il verricello e trasportata con elicottero del soccorso alpino da Pavullo direttamente al Bufalini di Cesena, mentre il suo compagno è stato imbragato e consegnato ai sanitari del 118 di Santa Sofia. Un intervento complicato spiega il responsabile della stazione Monte Falco del soccorso alpino Franco Giannetti. Abbiamo impiegato 12 uomini provenienti dal Bidente, dal Savio e due dalla Toscana. Aggiungo, ovviamente dopo aver ringraziato tutti i volontari, che siamo stati messi a dura prova anche a causa della impraticabilità di molti sentieri. L'area del parco è sempre di più frequentata da migliaia di persone nei fine settimana a piedi o in bicicletta e quindi invito sempre alla prudenza, a misurare le forze, a non strafare. Invito anche gli enti preposti a ripulire in fretta i sentieri più battuti perché con l'avvicinarsi dell'estate aumenteranno anche i turisti e i pericoli. È stata infatti una giornata molto complicata. A Premilcuore, durante una gara di mountain bike, un concorrente un 18enne di Santa Sofia è caduto rovinosamente al suolo riportando un trauma toracico. Subito sono intervenute le squadre di soccorso del Montone e del Rabbi che, dopo aver recuperato l'infortunato, lo hanno consegnato agli operatori del 118. Molto più complicato il recupero di un altro escursionista in mountain bike che stava percorrendo la pista forestale che da Ponte alla Sega porta alla Seghettina, nella Foresta della Lama. L'intervento è durato diverse ore in quanto la strada di accesso è stata resa impraticabile dalla caduta delle piante lo scorso inverno: i 6 volontari si sono fatti strada con l'utilizzo delle motoseghe. Il ferito non era in pericolo di vita ma è stato trasportato dall'elicottero al Bufalini di Cesena. di OSCAR BANDINI Riproduzione riservata

Terremoto, forte scossa in Molise: gente in strada

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. Panico su tutta la Regione, da Termoli a Campobasso. Secondo i primi dati dell'INGV, la scossa sarebbe stata addirittura di magnitudo 4.7, ma attendiamo il dato ufficiale. L'epicentro è localizzato nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada.

Previsioni meteo, torna la pioggia (forte). Tendenze per il primo maggio

[Redazione]

6 min Roma, 25 aprile 2018 - Arrivederci estate. La parentesi di tempo asciutto e caldo che insiste da giorni sull'Italia sta per chiudersi: lo dicono le ultime previsioni meteo che annunciano un indebolimento dell'alta pressione. Il che significa una maggiore instabilità, soprattutto al Nord, e un abbassamento delle temperature che al Settentrione dovrebbero tornare sulle medie del periodo. L'anticiclone che ha garantito finora il bel tempo vacillerà già a partire da domani, giovedì 26 aprile, ma è soprattutto nel weekend che si presenteranno fenomeni depressionari, con piogge e temporali locali anche intensi. Vediamo la situazione nel dettaglio, provando anche a indicare la tendenza per il ponte del Primo Maggio. **IL PEGGIORAMENTO** - "Giovedì 26 aprile primi rovesci lambiranno Alpi e Nordest", spiega Edoardo Ferrara di 3bMeteo.it, con "venti di bora in arrivo dalla Slovenia". Una situazione che determinerà al un calo delle temperature "anche di 4-6 rispetto ai giorni scorsi". Sempre per giovedì 26 il Centro Epson Meteo per Meteo.it prevede "possibili locali piogge e temporali su Orobic, Trentino Alto Adige, Dolomiti e Carnia. Non è escluso qualche sporadico piovasco anche in Sardegna". Nella notte precipitazioni in arrivo su "Alpi e Prealpi piemontesi e lombarde". Da domani qualcosa cambia: <https://t.co/EilhOxgkv8#meteo> #25Aprile pic.twitter.com/ghOMATfDZA 3B Meteo (@3BMeteo) 25 aprile 2018 A spiegare la genesi del maltempo è il Meteo.it: il caldo anomalo di questi giorni ha causato un surriscaldamento delle acque superficiali: così viene camerata "molta energia connettiva" che "con l'arrivo delle infiltrazioni atlantiche" aumenta la probabilità di temporali anche violenti e grandine. Nella giornata di venerdì 27 aprile condizioni di sostanziale stabilità su tutto il Paese, ad eccezione di Sardegna, Piemonte, Lombardia e in generale di tutto l'arco alpino dove si potranno verificare deboli piogge. Temperature massime in calo a Centronord, mentre al Sud resteranno saldi i valori attuali. **WEEKEND INSTABILE** - Stando ai modelli matematici più diffusi, da sabato 28 aprile l'alta pressione perderà ancora più forza. Non c'è tuttavia un quadro concorde e questo è dovuto all'alta instabilità e variabilità del contesto. Il Meteo.it anticipa un peggioramento su "Piemonte, Liguria, Lombardia, Alpi, con piogge anche a Milano, Torino e Genova", in estensione a "Trentino Alto Adige e Veronese". Ma temporali sono previsti anche "sull'Appennino toscano, emiliano occidentale" e nel pomeriggio su "Nordovest, il Veneto, l'Emilia e le regioni centrali fino a raggiungere Firenze, Siena, Arezzo, tutta l'Umbria". Infine "altri temporali sulla Calabria, forti sul Cosentino e in Sardegna specie sull'Ogliastra". In serata "possibili nubifragi su Piemonte e Lombardia (...) con locali grandinate, fino a Milano". **WEEKEND: Sabato 28 e Domenica 29 SHOCK METEO con TEMPORALI** [MAPPE aggiornate] <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/ForAqnSLJc> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 25 aprile 2018 Più soft la situazione descritta da 3bmeteo. it che parla di "sole prevalente su gran parte del Paese", ad esclusione di "Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardianord occidentale dove ci sarà occasione per qualche rovescio o temporale anche di una certa intensità. Rovesci sono attesi "anche su Alpi e Prealpi centro-orientali, Appennino tutto e zone adiacenti, isolatamente su rilievi di Sardegna e Sicilia", mentre da domenica sera è prevista una "intensificazione dei rovesci su Valle d'Aosta e alto Piemonte". Meteo.it, da parte sua, fa slittare il sistema perturbato alle giornate di domenica 29 e lunedì 30 ma con "tempistica e traiettoria sono ancora da definire". **PRIMO MAGGIO, LA TENDENZA** - Proviamo a delineare una panoramica sul ponte del 1 maggio con tutte le cautele del caso, vista la distanza temporale. Cimuoviamo in un quadro di sostanziale instabilità e rapida evoluzione dei fenomeni che però dovrebbero risparmiare il Sud. 3bMeteo.it ipotizza "condizioni di tempo instabile con piogge e temporali che coinvolgeranno dapprima marginalmente il Nord-Ovest e le zone interne del Centro". Il Meteo.it annuncia "un vero e proprio tripudio di instabilità" sull'arco alpino per lunedì 30 aprile: "I fenomeni perturbati potranno raggiungere la Pianura Padana, fino al Nordest e la Romagna" ma anche "Marche e l'Umbria, Liguria di Levante e Toscana" con "forti venti di Libeccio". La tendenza per il primo maggio invece "conferma una possibile ondata di forte maltempo a partire dal Nordovest e dalla Sardegna" con estensione alle aree tirreniche. Violenti temporali potrebbero interessare

"Torino, Milano, Genova". Di nuovo più cauto 3bmeteo. "1 Maggio con sole prevalente salvo qualche pioggia ancora sulla Sardegna, in estensione solo a fine giornata su Liguria e centrali tirreniche". In ogni caso "le precipitazioni non saranno continue ma a carattere intermittente, localmente intense e, comunque, possibili quotidianamente", precisa Meteo.it. Una variabilità tipica di questo periodo dell'anno. Tutti concordi: le temperature caleranno ma resteranno miti al Nord: calde sopra la media al Sud. Riproduzione riservata

Il ghiacciaio si scioglie e il rifugio del Cervino `passa` dall'Italia in Svizzera

[Redazione]

5 min Roma, 25 aprile 2018 - Nel 2014 alla Biennale di Architettura di Venezia fu presentata un'installazione che si chiamava 'Italian limes', ideata da Marco Ferrari ed Elisa Pasqua dello studio Folder di Milano. Illustrava un concetto nuovo: il 'confine mobile', ossia la versione moderna, aggiornata all'epoca del cambiamento climatico, delle antiche linee di demarcazione fra Stati. Linee che non sono più statiche bensì liquide, per dirla con Zygmunt Bauman ma anche letteralmente con il fenomeno che sta cambiando i confini alpini: lo scioglimento dei ghiacciai. La notizia del giorno è il grido allarme che arriva dalla Val Aosta: i nuovi criteri di demarcazione, secondo appunto il principio del 'confine mobile' introdotto per legge nel 2009, hanno cambiato lo status del Rifugio delle Guide del Cervino, una struttura collocata a quota 3.480 metri sul Plateau Rosa. La società delle Guide, titolare del rifugio, ha avviato iter per un intervento di ristrutturazione e controllando le mappe si è scoperto che tre quarti della proprietà non sono più in Italia ma in Svizzera e quindi le dovute autorizzazioni vanno chieste sia al Comune valdostano di Valtournenche che al municipio elvetico di Zermatt. Il caso è spinoso per le questioni urbanistiche e diplomatiche che solleva, ma è anche una spia di un fenomeno più generale, ossia della geografia politica che cambia non più (o non solo) per effetto di conquiste e trattati, com'è stato finora nella storia, ma anche in funzione dei cambiamenti naturali. La legge sui confini mobili stabilisce che le carte vanno aggiornate in funzione dello spostamento della linea spartiacque alpina, seguendo le linee di cresta: i ghiacciai negli ultimi decenni hanno perso spessore e cambiato forma, perciò le vecchie mappe fotografano una situazione che non è più. Nella regione svizzera di Zermatt, ad esempio, fra 1940 e 2000 il ghiacciaio si è abbassato e la linea spartiacque è ora sulla roccia, con un arretramento compreso fra i 100 e i 150 metri, in alcuni tratti a vantaggio dell'Italia, in altri della Svizzera. È quasi un rompicapo, che rischia di aggiungere nuove dispute sui confini alpini in aggiunta a quella storica per la cima del Monte Bianco, interamente francese secondo Parigi, divisa a metà fra i due Stati secondo Roma. In questo caso la divergenza è diplomatica e legata a trattati ottocenteschi, ma da cartacea la contesa potrebbe diventare presto anche liquida, se pensiamo che l'installazione 'Italian limes' mostrava e aggiornava giorno per giorno, grazie a speciali sensori e alla mappatura satellitare, il confine italo-austriaco sul Similaun, il monte dove fu trovato nel 1991 (in territorio italiano, si stabilì allora) il celebre Hotzi, uomo mummificato nel ghiaccio, vissuto cinquemila anni fa. Dobbiamo insomma aggiornare mappe e atlanti. Come fece incautamente nel 2006 l'Istituto geografico argentino quando ridefinì il confine con il Cile nella Patagonia meridionale alla luce della nuova morfologia dei ghiacciai, senza però avvertire le autorità di Santiago, che reagirono con grande energia e pervie ufficiali: si rischiò incidente diplomatico, finché non fu trovato un pacifico accordo fra le parti. I geografi sono preoccupati per quanto potrebbe accadere in certe zone dell'Asia, specie nell'area dell'Himalaya, in alcune regioni cinesi e in Bangladesh, dove lo scioglimento dei ghiacciai potrebbe alimentare non solo contese di confine ma anche migrazioni e una sorta di terremoto sociale. Un terremoto fisico, quello rovinoso del 2015, ha del resto già cambiato la linea del paesaggio: lo stato del Nepal ha da poco avviato una campagna di rilevazioni per misurare la nuova altezza dell'Everest, che si presume sia cambiata per effetto del sommovimento tellurico. Peter Wadhams, il più grande studioso dei ghiacci, ha spiegato una volta che le stessee prime fotografie della Terra scattate nel 1968 dall'Apollo 8 sono ormai oggetti di antiquariato: oggi il nostro pianeta visto dallo spazio non apparirebbe più almeno nell'estate boreale come una magnifica sfera blu con entrambe le estremità colorate di bianco, perché "il tetto del mondo, area del Polo Nord, è diventato azzurro", con oceano al posto dei ghiacci. In futuro dovremo probabilmente aggiornare non solo l'idea di confine, se pensiamo al messaggio che lanciarono nel 2009 i membri del governo delle Maldive tenendo la prima riunione ministeriale sottomarina nella storia dell'umanità, con bombole di ossigeno, boccagli e speciali lavagnette per comunicare: ci sono aree del pianeta, isole e non solo, che rischiano di inabissarsi e sparire. Il terzo millennio ci sta consegnando un'immagine impensabile di un mappamondo allo

stato liquido di LORENZO GUADAGNUCCI Riproduzione riservata

Terremoto in Molise, forte scossa. Panico e gente in strada

[Redazione]

1 min Roma, 25 aprile 2018 - Forte scossa di terremoto in Molise poco prima dimezzogiorno. Panico su tutta la regione, da Termoli a Campobasso, con tantagentente che è scappata di casa riversandosi in strada. Secondo i primi rilevamenti dell'INGV, la scossa sarebbe stata addirittura dimagnitudo 4.7, ma si attende ancora il dato ufficiale. L'epicentro è localizzato nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centrosud. Riproduzione riservata

Gemelline perse nel bosco, il cane Margot le ha protette e scaldate

[Redazione]

2 min Tarcento (Udine), 25 aprile 2018 - Sono state ritrovate sane e salve e orastanno riposando tranquillamente con mamma e papà le due gemelline di 4 anni scomparse martedì sera dalla loro casa di Tarcento, in provincia di Udine, dove abitano. Si erano allontanate dal loro giardino mentre la mamma stava preparando la cena, in compagnia del loro fedele cane pitbull. Una femmina di nome Margot che non le ha mai lasciate sole. Le piccole, secondo le ricostruzioni, si sono messe a camminare insieme con il cane. Hanno incontrato un altro quattro zampe e, tutti insieme, si sono avviati verso il bosco. Si sono addentrate lungo un sentiero che porta a un boschetto a circa tre chilometri dalla loro casa. Qui però si sono perse e poi vinte dalla stanchezza e riscaldate dal cane Margot che non le ha mollate mai, neanche dopo l'arrivo dei soccorritori, si sono addormentate sino a quando, verso l'una e mezza di notte, sono state svegliate dai circa 200 operatori delle forze dell'ordine che stavano cercando. Polizia, Carabinieri della Compagnia di Cividale, Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile e uomini del Soccorso alpino, tutti impegnati nell'angoscia per le piccole. Una mobilitazione senza precedenti che ha lasciato per tutta la notte un paese sveglio e in ansia; proprio un volontario, a sei ore dalla loro scomparsa, le ha trovate, stanche ma serene. Orlando ha richiamato la loro attenzione che si sono fatte individuare con grida dirisposta - "Abbiamo fame e freddo, venite a prenderci" - e con l'abbaiare di Margot che ha festeggiato i volontari ma senza staccarsi mai dalle bimbe. Una volta rifocillate e rassicurate, le due bambine sono state riportate a casa intorno alle due, salutate da un lungo applauso e dal sollievo dell'intero paese. Riproduzione riservata

Nepal, a tre anni dal terremoto emerge la grande forza di un popolo che non si arrende mai

[Redazione]

ROMA - Se è un Paese che è una metafora vivente della resilienza, parola oggi tanto in voga, questo paese è il Nepal. A tre anni esatti dal terribile terremoto che lo ha devastato, la terra che ha dato i natali al Buddha, strettata tra la Cina a nord e l'India al sud, con un territorio che custodisce alcuni tra i sentieri più belli al mondo, si risollewa dalle macerie mostrando ancora una volta una capacità di resistenza e una tempra non comuni. Sintesi perfetta di un popolo che non si è mai arreso. Dieci anni di guerra civile e migliaia di vittime. Non lo ha fatto dopo dieci anni di guerra civile che ha causato migliaia di vittime (nel 2005 si calcolavano quasi 13 mila morti) e non lo ha fatto dopo che il principe ereditario Dipendra nel 2001 ha sterminato a colpi di arma da fuoco tutta la famiglia reale durante una riunione a Katmandu. E i nepalesi non si sono arresi neanche quando il terremoto del 25 aprile 2015 ha messo in ginocchio il paese uccidendo quasi 9 mila persone e ferendone oltre 22 mila. Il sisma ha danneggiato 745 monumenti storici in 20 distretti. Tra questi, 133 sono andati distrutti mentre i restanti hanno riportato danni parziali. Più di novecento sono stati i monasteri danneggiati e migliaia le case distrutte. Una ricostruzione difficile e lenta per la quale il governo ha stimato costi per circa 9 miliardi di dollari. Venti siti archeologici danneggiati. A dicembre 2015 il Governo ha dato vita all'Autorità nazionale per la ricostruzione (NRA), mantenendo la sovrintendenza al recupero dei siti attraverso il Dipartimento di Archeologia del Ministero della Cultura e del Turismo (DoA). La NRA ha ricevuto 4,4 miliardi di dollari da parte della comunità internazionale per la ricostruzione del paese, abbastanza da far sperare che parte di quelle meraviglie architettoniche potessero tornare in piedi. Tuttavia, a tre anni di distanza, sono poco più di 20 i siti archeologici danneggiati che sono stati restaurati. La Commissione dell'Unesco, infatti, ha sollecitato il Nepal a presentare nella 42a sessione che si terrà nei prossimi mesi a Manama nel Bahrain, una relazione aggiornata sullo stato dell'attuazione del recupero, della ricostruzione e della conservazione dei monumenti di Katmandu e della Valle, patrimonio mondiale dell'umanità dal 1979. Il rischio è che il Nepal finisca nella lista dei siti in pericolo, considerando l'urgente necessità di sviluppare un piano di ripresa coordinato e miglioramenti nella pianificazione delle ristrutturazioni. Gli angoli riportati alla luce mattone per mattone. La bellezza ferita di Katmandu e della sua Valle si respira in ogni angolo. Anche in quelli bui ancora sepolti dalle macerie e riportati alla luce, mattone per mattone, dai nepalesi. Non è raro, infatti, trovare per le strade intere famiglie impegnate a ricostruire le case così come è facile vedere nelle piazze principali, le Durbar Square, le mani degli abitanti impegnate dall'alba al tramonto nell'avvio dei mattoncini rossi recuperati dai crolli dei monumenti e delle abitazioni private. I cantieri per rimettere in piedi le case private sono numerosi e sono il simbolo di una ricostruzione che parte dal basso, dalla comunità, grazie anche agli aiuti stanziati. Sono circa 770 mila le persone ammesse a ricevere la sovvenzione edilizia di 300 mila rupie per la ricostruzione, poco più di 2 mila euro divisi in tre rate. Tuttavia, per essere ammessi alla seconda e alla terza tranche, si deve iniziare a fabbricare secondo il codice di costruzione stabilito dal governo. Secondo i dati dell'NRA di febbraio scorso, più del 70 per cento dei beneficiari nei 14 distretti più colpiti dal terremoto sono rientrati nel processo di ricostruzione in poco più di due anni, più di 100 mila case sono state ricostruite mentre più di 300 mila sono in costruzione. Le ferite del terremoto sommate a quelle di sempre. Anche se emergenza oggi è lontana, i problemi causati dal terremoto si sono sommati a quelli di sempre. Con un reddito pro capite di soli mille dollari, il Nepal è tutt'ora uno dei paesi più poveri del mondo con una economia debole tenuta in piedi soprattutto grazie al turismo. E i viaggiatori dopo il sisma sono rimasti lontani dal Nepal per molto tempo. Dopo il terremoto non abbiamo avuto turisti. Gli amici del Planet, i clienti affezionati, sono arrivati nel 2016 anche solo per darci un mano ma il turismo è ripartito lo scorso anno ci spiega Yam, direttore del Planet Hotel di Baktapur, città gioiello patrimonio dell'Unesco duramente colpita. Baktapur è venuta giù per quasi 80 per cento. Insieme ai templi storici, un numero significativo di case tradizionali sono state distrutte continua Yam che insieme al suo socio italiano e amico fraterno Francesco

faanche da guida tra le bellezze della Valle. Quel ticket destinato alla ricostruzione. E il ticket di ingresso di 15 dollari per oltrepassare le porte di Baktapur, soldi che vengono destinati alla ricostruzione, valgono tutta la magia che si respira tra le strade di una città che molti nepalesi chiamano ancora col vecchio nome newari di Khwopa, città dei devoti, per le tre grandi piazze piene di templi, tra i migliori esempi di architettura religiosa del paese. E tra queste meraviglie fortemente danneggiate - per citarne una su tutte, Silu Mahadev, il tempio dedicato a Shiva di cui è rimasto in piedi solo il basamento di cinque gradini nel complesso di Durbar Square - la bellezza della città è ancora indiscussa e imponente e la tradizionale vita quotidiana si svolge in modo orgoglioso e libero. Il Nepal probabilmente porterà le cicatrici di questo grande disastro naturale per molti anni, ma per i viaggiatori rimane ancora un concentrato di tesori culturali e naturali da vedere, da vivere, da respirare. E rimangono intatti i sorrisi di chi, nonostante tutto, accoglie ancora i viaggiatori con le mani sul cuore e un namasté, parola sanscrita il cui significato letterale è mi inchino a te.

Trema il centro Italia: scossa di magnitudo 4.2 in Molise

[Redazione]

Approfondimenti Nasce nella roulotte dei terremotati, il padre le costruisce una casa: sarà processato 13 aprile 2018
Nuova scossa di terremoto a Muccia, la terra torna a tremare 12 aprile 2018
Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita in Molise poco prima delle ore 12. Secondo le prime rilevazioni dell'Ingv, la magnitudo è di 4.2 e l'epicentro è stato localizzato nella zona di Guardialfiera, in provincia di Campobasso. Il sisma è stato registrato alle 11.48 ad una profondità di 31 km. Schermata 2018-04-25 alle 12.36.23-2
Secondo alcuni testimoni, a San Giacomo degli Schiavoni alcuni cittadini hanno abbandonato le loro case e sono scesi in strada per la paura. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del centro Sud. Al momento non si registrano danni. Schermata 2018-04-25 alle 12.36.29-2

Meteo, il caldo ha le ore contate: maltempo in arrivo

[Redazione]

Approfondimenti Via al Ponte: in viaggio un italiano su tre 24 aprile 2018 Il meteo gioca uno scherzetto agli italiani: il mega ponte a rischio su molte Regioni 24 aprile 2018 Dopo il caldo di fine aprile, il maltempo tornerà a fare 'capolino' sull'Italia. Già da giovedì 26 aprile i temporali si faranno più insistenti sull'arco alpino con una diffusa instabilità su rilievi alpini e prealpini. Inserata dovrebbe arrivare la pioggia anche sulla pianura veneta, con qualche goccia che dovrebbe cadere anche in alcune zone della Sardegna. Tempo soleggiato sul resto d'Italia, almeno fino alla giornata di venerdì. Meteo, le previsioni per giovedì 26 aprile Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x3b8fdea4) "Alta pressione in graduale indebolimento nei prossimi giorni, con ancora sole prevalente ma anche qualche acquazzone o temporale in più". Lo conferma arriva anche dal meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. "Giovedì 26 primi rovesci lambiranno Alpi e Nordest, seguiti da un primo calo delle temperature al Nord entro venerdì 27 complici i venti di bora in arrivo dalla Slovenia - prosegue - Si perderanno anche 4-6 rispetto ai giorni scorsi. Calo termico seppur assai più lieve anche altrove". L'ultimo sole (per ora) "L'ultimo weekend di aprile vedrà sole prevalente su gran parte del Paese con cieli sereni o parzialmente nuvolosi. Faranno eccezione Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia nord occidentale dove ci sarà occasione per qualche rovescio o temporale anche di una certa intensità - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com - in particolare su alto Piemonte e zona laghi lombardi. Locali acquazzoni o temporali attesi anche su Alpi e Prealpi centro-orientali, Appennino tutto e zone adiacenti, isolatamente su rilievi di Sardegna e Sicilia, questi soprattutto nelle ore pomeridiane o in prima serata. Domenica sarà intensificazione dei rovesci su Valle d'Aosta e alto Piemonte". Peggioramento a fine aprile "Lunedì 30 aprile probabile passaggio di un modesto fronte con qualche rovescio o temporale al Nord, specie su Alpi, Prealpi e alte pianure. Marginalmente coinvolto anche il Centro con occasionali fenomeni in Sardegna, più isolati altrove. 1 Maggio con sole prevalente salvo qualche pioggia ancora sulla Sardegna, in estensione solo a fine giornata su Liguria e centrali tirreniche. Le temperature potranno subire un lieve calo ma saranno comunque miti. Situazione molto evolutiva, data la distanza temporale saranno possibili modifiche previsionali".

Molise, scossa di terremoto di 4.2. Non si segnalano danni

[Redazione]

È stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada. Alle 12.05 e alle 12.21 sono state registrate due nuove scosse, rispettivamente di magnitudo 2.4 e 1.7, entrambe con epicentro a Montecilfone. Il sindaco di Palata, Berchicci a Rainews24: "Stiamo verificando con i tecnici" Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. Panico su tutta la Regione, da Termoli a Campobasso. Secondo i dati dell'Ingv, la scossa è di magnitudo 4.2, ad una profondità di 31 chilometri. Si tratta di un "evento nuovo" rispetto alla sequenza iniziata il 24 agosto 2016 nell'Italia centrale, ha detto il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni. Anche la faglia segue un comportamento diverso rispetto ai terremoti della sequenza di Amatrice perché è molto più profonda e segue un movimento orizzontale. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni è in contatto con la Protezione Civile. epicentro è localizzato ad Acquaviva Collecroce nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada. Il tremolio è stato avvertito in maniera molto forte e prolungata soprattutto agli ultimi piani dei palazzi. Per fortuna non si registrano crolli, né tantomeno feriti, come confermato dai vigili del fuoco. Il sisma è stato avvertito distintamente dalle persone che si trovavano in spazi chiusi, sia al piano terra che ai piani alti ma anche chi era all'aperto ha avvertito che qualcosa stava accadendo. Un'altra scossa, con epicentro Guardialfiera, era stata registrata stanotte alle 3,35 dall'Ingv. In quel caso di magnitudo inferiore, appena 2.5. Normale quindi che si possa ipotizzare uno sciame sismico in corso e questo non può certo far star tranquilli. Gli esperti ipotizzano uno sciame collegato a quello dell'Appennino marchigiano. Anche i dati dell'Ingv confermano: altre due scosse molto lievi sono state registrate subito dopo la scossa 4.2, entrambe con epicentro Montecilfone. La prima alle 12,05 di magnitudo 2.4, la seconda di 1.7 alle ore 12,21. Sindaco di Palata: stiamo verificando con i tecnici, siamo al centro storico del paese Michele Berchicci, sindaco di Palata, paese limitrofo ad Acquaviva, ai microfoni di RaiNews24 ha detto: "Stiamo verificando con i tecnici, siamo al centro storico del paese dove ci sono le abitazioni più vecchie. Verificheremo gli edifici pubblici. Eravamo al centro del paese e si è sentita una scossa forte, la gente è scappata e sono state fuori per un'ora. Più tardi andremo a vedere la contrada che potrebbe essere epicentro". Sindaco di Guardialfiera: al momento non sono stati segnalati danni "Stiamo effettuando una ricognizione per il paese, soprattutto la parte vecchia. Tra poco arrivano i Vigili del fuoco per controlli più approfonditi. Molte famiglie sono uscite in strada in preda al panico. Da un primo sopralluogo non ci sono danni". Lo ha detto all'Ansa il sindaco di Guardialfiera, Vincenzo Tozzi, poco dopo la scossa che ha colpito la zona con epicentro Acquaviva Collecroce (Campobasso). "Stiamo girando per il paese vecchio - ha proseguito il sindaco Tozzi - al momento del sisma mi trovavo sull'ago di Guardialfiera per un giorno all'aria aperta. L'ho avvertito nitidamente. Poi sono corso in paese". - rainews.it #terremoto MI:4.2 25-04-2018 09:48:42 UTC UTC Lat=41.86 Lon=14.76 Prof=31Km Zona=1 km SE Acquaviva Collecroce (CB) <https://t.co/nxxGul8Wnw> pic.twitter.com/UCd7QOfgcu INGVterremoti (@INGVterremoti) 25 aprile 2018 Nessuna richiesta di soccorso è giunta alle sale operative dei #vigilidelfuoco dopo la scossa di #terremoto4.2 registrata alle 11:48 tra le province di #campobasso e #chieti. Ricognizioni precauzionali in corso con squadre a terra ed elicottero Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 25 aprile 2018 Sostieni Agorà Magazine I nostri siti non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] PayPal è il metodo rapido e sicuro per pagare e farsi pagare online. *

Le due gemelline perse nel bosco - ?Il cane non le ha abbandonate?

[Redazione]

Trecento uomini per le ricerche. Trovate dopo 6 ore col pitbull Margot ai piedi di un aspro declivio. I soccorritori: Avevamo fame e freddo ma si erano addormentate. La madre: Le avevo perse di vista per brevissimo tempo di Andrea Pasqualetti di A-A+ [icon_fake] [sanzini] shadow Stampa Ascolta Email Si erano perse nel bosco selvaggio del Monte Stella, fra tigli, rovi e crepacci. Poi arrivato il buio e le gemelline di Tarcento, Elisabetta e Adele, quattro anni, hanno deciso di fermarsi ai piedi di un aspro declivio. E sono rimaste per cinque ore, finendo per addormentarsi accanto a Margot, il loro pitbull che pare vegliasse come una sentinella. Il ritrovamento Adele e Elisabetta! La voce di Alexei, che le stava cercando da un'ora con un amico e un uomo del posto, le ha destate. Siamo qui, siamo qui!, ha urlato una delle due. Alexei ricorda bene la vocina che si era levata intorno a una di notte dal fondo di quella montagna impervia. Acuta, quasi impercettibile e si confondeva un po' con quelle degli altri gruppi di ricerca, tanto che eravamo incerti sul da farsi, racconta il ventiduenne Alexei Coianiz che stava cercando le due piccole sparite nel nulla qualche ora prima dalla casetta isolata dove abitano con mamma e papà, ai bordi dello stesso grande bosco. Continuate a urlare! Obbedienti, Adele e Betty si sono sgolate e così i tre soccorritori non hanno più avuto dubbi e, tempo dieci minuti, le hanno individuate con le torce. Erano accovacciate, con il cane accanto che quando ci ha visto ci corso incontro per leccarci. Avevano fame e freddo ma non erano agitate. Io ho coperto Elisabetta con la mia felpa, era frastornata, poverina; Silvio ha dato la sua giacca ad Adele, che sembrava più vivace. Dicevano di essersi addormentate. Abbiamo provato a portarle via in braccio ma era impossibile, troppo fango e troppo ripido. Margot era scappata. Mentre aspettavano i soccorsi, le due bimbe hanno cercato di spiegare cosa era successo. Stavano giocando in giardino, hanno aperto il cancello con un bastone e Margot uscita. Volevano riprenderla e così sono entrate nel bosco, con un altro cane esse sono perse. Margot rimasta con loro, non le volevano lasciare. Quella sera, in casa era solo la giovane mamma, Sara, che stava preparando la cena anche per papà Alex di ritorno dal lavoro. Le ho perse di vista per pochissimo tempo e quando sono andata a riprenderle erano sparite. Ho chiamato e cercato, ma nulla. La montagna piena di grotte, di cavità naturali, disalti di roccia ripidi e pericolosi. Spaventata, Sara ha dato l'allarme (il magistrato ha aperto un fascicolo sulla vicenda ma orientato ad archiviare). Tutti al Monte Stella. Da quel momento, erano le 19 di martedì, si messa in moto una gigantesca, prontissima macchina delle ricerche. Trecento uomini fra carabinieri, polizia, soccorso alpino, speleologi, Vigili del fuoco, Protezione civile. E molti, moltissimi volontari, come Alexei, Francesco e Silvio. Tutti a correre verso la montagna che aveva inghiottito le due gemelline. Al punto da creare un ingorgo nella stretta via d'accesso al monte Stella. Francesco mi ha chiamato a mezzanotte perché voleva venire con me sull'altro versante, meno affollato. Per strada abbiamo trovato questo signore, Silvio, che era partito da solo. Poi quella vocina nel buio e emozione del ritrovamento. 25 aprile 2018 (modifica il 25 aprile 2018 | 22:33)

Nucleare e missili, cos'è? la Corea del Nord ha avvelenato terra e mare -

[Redazione]

di Domenico Affinito Milena GabanelliA-A+shadow Stampa Ascolta EmailA Kim Jong-un piacciono i colpi di scena. Appena succeduto al padre Jong-il il 18 dicembre 2011, il giovane laureato in fisica, quasi 28enne, ha inaspettatamente innalzato l'aggressività militare di Pyongyang, mettendo una distanza siderale tra Corea del Nord e Corea del Sud dopo i tentativi di dialogo degli anni 90. Per sei anni andato avanti a testare armi nucleari e missili balistici, fino al lancio, il 28 novembre 2017, di un vettore intercontinentale in grado di raggiungere gli Stati Uniti. Alle proteste piovute da tutto il mondo il Caro Leader aveva fatto rispondere al primo ministro Ri Yong Ho: Non escluso che faremo anche un test nucleare nell'atmosfera, banditi dal 1963. Poi, improvvisamente, la svolta: prima la partecipazione degli atleti nordcoreani alle Olimpiadi invernali di febbraio a Pyeongchang nella Repubblica di Corea. Poi il 5 marzo 2018, in un incontro con il capo dell'ufficio di sicurezza nazionale sudcoreana Chung Eui-yong, Kim Jong-un esprime il desiderio di incontrare Donald Trump, il che dovrebbe avvenire tra fine maggio e inizio giugno. E, infine, l'annuncio del 21 aprile: da oggi la Repubblica popolare di Corea cessa i test nucleari e il lancio di missili balistici intercontinentali e chiude il sito di test atomici nel nord del Paese. Il presidente statunitense Donald Trump ha esternato la propria felicità su Twitter. [icon_fake][trump] Domani, 27 aprile, il primo incontro tra Nord e Sud per parlare del disarmo. Speriamo che sia realmente la fine di un incubo, ma che eredità lasciano sei anni di intensa attività militare? L'attività militare della dinastia Kim. Sei test di bombe nucleari e 251 lanci di missili balistici dal 2003. Il lancio più allarmante stato quello del 28 novembre 2017, quando dopo una attesa di 75 giorni alle 10.45 (le 3.15 del 29 in Italia), Kim Jong-un ha testato il Hwasong-15 (Marte-15), un missile intercontinentale. Il lancio avvenuto nelle vicinanze di Pyongsong ed durato 53 minuti. Il vettore ha raggiunto un'altitudine di 4.475 km ed è caduto nel Mar del Giappone a 950 km di distanza, ad appena 250 km dalle coste nipponiche, nella Zona economica esclusiva di Tokyo. Dashboard 1 La Corea ha sempre sparato i missili con una traiettoria balistica di tipo suborbitale, cioè con una parabola molto alta per verificare la gittata dei vettori e la loro resistenza al rientro in atmosfera, ma secondo gli esperti se gli angoli di lancio fossero di tipo standard sarebbe tutta un'altra storia. Il Hwasong-15, ad esempio, avrebbe avuto una traiettoria stimata di 13 mila km, abbastanza per arrivare a Washington o New York. [icon_fake][missile] Missili, i rischi ambientali Il fondale marino in mare aperto un ambiente di relativa stabilità dice Ezio Amato, responsabile emergenze ambientali in mare dell'Ispra (link) nel senso che non subisce particolari alterazioni nel tempo ed è per questo molto delicato. La presenza di un corpo estraneo può creare un inquinamento di carattere persistente, o di carattere acuto legato alla dispersione dei combustibili solidi usati come propellenti per i missili. Quelli a base di alluminio non sono particolarmente dannosi, mentre quelli a base di metilidrazina sono un potente veleno per ambiente marino. Ci sono poi gli effetti del rumore underwater aggiunge Emilio Campana direttore Dipartimento Ingegneria per energia e trasporti CNR che creano gravi danni a mammiferi e pesci. Il rumore underwater, infatti, disturba l'udito dei pesci e la loro capacità di orientamento, fino a modificarne i comportamenti, alterare il metabolismo del corpo e ostacolare lo sviluppo degli embrioni. Inquinamento acustico non solo costituisce una grande minaccia per singoli organismi marini, ma può quindi anche influire sulla composizione dell'ecosistema e sul suo equilibrio. [03] La paura del nucleare Il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari fu firmato a New York il 10 settembre 1996. India, Pakistan e Corea del Nord furono le uniche nazioni a non firmarlo. Dal 1998 la Corea del Nord è l'unico Paese al mondo a condurre test di armi nucleari. [05] [icon_fake][Punggye-ri] Questo era l'ingresso del reticolo tunnel sotterraneo che formavano il poligono militare nucleare a 12 km dall'abitato di Punggye-ri, un paesino nella regione montuosa di North Hamyong, al confine con la Cina. I tunnel, larghi tre metri per tre, e che arrivano fino a 700 metri di profondità, erano scavati nel fianco del monte Mantapsan, massiccio montuoso di rocce granitiche alto 2.205 metri. Il poligono militare occupava un'area molto vasta, e secondo la testimonianza di alcuni

prigionieri che sono riusciti a fuggire, sarebbe stato costruito proprio dai prigionieri politici del campo di detenzione Kwan-li-so 16, una colonia penale situata a pochi km dal sito nucleare. Dopo ogni esplosione i tunnel collassavano, e ne venivano costruiti di nuovi. [02] Il primo test, nel 2006, fu fatto con una bomba di 1 chilotone, pari a 1000 tonnellate di tritolo, e provocò un'onda sismica di magnitudo 4.3. L'ultimo, il 3 settembre 2017, è stato effettuato con una bomba all'idrogeno da 150 chilotoni, 10 volte più potente di quella sganciata dagli Stati Uniti su Hiroshima il 6 agosto del 1945. L'esplosione ha provocato un'onda sismica di magnitudo 6.1, e un'altra di magnitudo 4.6. Nel dubbio che il mondo non credesse alla realizzazione del test, la Tv coreana, poco dopo ha diffuso l'immagine dei cunicoli in cui era stata condotta l'esplosione. [icon_fake][DPRK] Gli effetti di un test nucleare sotterraneo. Cosa succede dopo un test nucleare sotterraneo? Può causare un rilascio di radionuclidi nell'atmosfera e l'inquinamento della falda acquifera dice Massimo Chiappini, dirigente di ricerca Ingv e membro del Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization, organizzazione internazionale che verifica il rispetto del Trattato e secondo gli studi degli scienziati russi hanno condotto più test nucleari sottoterra, le onde sismiche artificiali possono attivare altre faglie tettoniche anche a centinaia di chilometri di distanza, provocando altri terremoti. Il contenimento dei radionuclidi sottoterra inoltre non è mai sufficiente: prima o poi i gas escono. [04] Ogni esplosione nucleare continua. Chiappini crea una cavità sotterranea. Al momento dello scoppio ci sono un milione di gradi, la roccia si vaporizza e lascia spazio a una camera a forma cilindrica piena di gas contaminati. E siccome lo scoppio crea fratture, le microparticelle contaminanti trovano il modo di insinuarsi e risalire. Una volta che il particolato radioattivo arriva nell'atmosfera può essere trasportato dal vento. Chi rileva la radioattività in atmosfera? Scoprire se è stato effettuato un test nucleare dipende dalle condizioni. Le esplosioni nucleari fatte in atmosfera negli anni 50 dice Ezio Amato dell'Ispra hanno rilasciato radionuclidi riscontrabili ancora oggi. Questi test, condotti da francesi, russi, cinesi, britannici e americani, sono banditi dal 10 ottobre 1963 dal Trattato sulla messa al bando parziale degli esperimenti nucleari. Se il test è condotto nel sottosuolo, non sempre i radionuclidi sono riscontrabili nell'atmosfera. Lo xenon 133 dice Massimo Chiappini la prova inconfutabile che è stato eseguito un test nucleare, ma i radionuclidi decadono in pochi giorni. Un'altra spia di sentinella sono i terremoti a quota zero, cioè quelli il cui epicentro non è in profondità, o quelli in una zona non sismica. L'organizzazione per il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, con sede a Vienna, rileva, attraverso una rete di sensori, le tracce di eventuali contaminazioni dagli esperimenti nucleari. In occasione dei test nucleari della Corea del Nord non è stato rilevato nessun allarme, ma secondo Chiappini potrebbe essere dovuto al fatto che il sensore più vicino al sito nordcoreano si trova nella Corea del Sud e in quella zona i venti spirano per lo più a nord. In base all'onda sismica spiega Chiappini e alla conformazione geologica della zona si può risalire alla potenza dell'esplosione. Il problema con la Corea del Nord è che nessuno conosce la conformazione specifica di quella zona montuosa, per questo la potenza delle esplosioni è solo stimata. La fuga di sostanze radioattive. Di certo quello che è successo alla montagna che sovrasta i tunnel, dopo l'esplosione. Si chiama sindrome della montagna affaticata, e amplifica il rischio di contaminazione nucleare. Prova inconfutabile al sito di Punggye-ri, avvenuto dopo il sesto test nucleare, tra settembre e ottobre 2017. Secondo la tv giapponese Asahi, che citava fonti segrete nordcoreane, circa 200 lavoratori sarebbero morti in un crollo durante lavori di scavo di nuovi tunnel. Le immagini satellitari mostravano che nell'area si era creato un cratere largo fra i 60-100 metri, e la fuga di sostanze radioattive non veniva esclusa. In queste condizioni un settimo test avrebbe potuto non essere gestibile e contaminare un'area ben più vasta del territorio nordcoreano. Non è escluso che sia questa la ragione per cui la Corea del Nord ha deciso di fermare gli esperimenti. Attenzione alla provenienza degli alimenti. Sperando che sia finita la stagione dei test e dei lanci di missili, sappiamo però che dopo quindici anni di attività un impatto sull'ambiente è stato, e che gli effetti dureranno ancora tanti anni, anche se non ne conosciamo le dimensioni. Tutto quello che possiamo fare è controllare la provenienza degli alimenti, soprattutto in scatola, evitando quelli che arrivano dal sud est asiatico. 26 aprile 2018 | 07:07



Scossa di terremoto in Molise

[Redazione]

Secondo i primi dati dell Ingv, riportati da Lapresse, la scossa sarebbe stata di magnitudo 4.7. epicentro localizzato nella zona di Guardialfiera di Redazione OnlinediA-A+shadow Stampa Ascolta EmailArticolo in aggiornamento, a Termoli e su tutta la costa. Secondo Ansa, testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Secondo i primi dati dell Ingv, riportati da Lapresse, la scossa sarebbe stata di magnitudo 4.7. epicentro localizzato nella zona di Guardialfiera. Il titolare di un bar di Termoli contattato dal Corriere della Sera dice: Abbiamo sentito la scossa ma per quello che posso vedere nel mio quartiere non ci sono danni. 25 aprile 2018 (modifica il 25 aprile 2018 | 12:24)

Nuova scossa di terremoto in Molise

[Redazione]

Il sisma di 4.2 di magnitudo alle ore 11.48 con epicentro Acquaviva Collecroce stato sentito anche in gran parte dell AbruzzoA-A+ 25 aprile 2018 (modifica il 25 aprile 2018 | 12:46)

Forte scossa di terremoto in Molise

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. evento sismico è stato avvertito in tutta la Regione, da Termoli a Campobasso. Secondo i primidati dell INGV, la scossa sarebbe stata addirittura di magnitudo 4.7, ma attendiamo il dato ufficiale. epicentro è localizzato nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada. Secondo le prime indiscrezioni testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa.

Terremoto di magnitudo 4.2 in Molise, ma non si segnalano danni

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 4.2 ha scosso il Molise con epicentro Acquaviva Collecroce (Campobasso) ad una profondità di 31 chilometri. Spavento per la popolazione su tutta la Regione, da Termoli a Campobasso, ma non ci sarebbero danni a persone o cose. L'epicentro è localizzato nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada. "Ho appena parlato con il sindaco di Guardialfiera (Campobasso), hanno sentito la scossa ma non c'è nessun problema" è il primo commento del presidente uscente della Regione Molise, Paolo Frattura. Anche il sindaco di Larino, Notarangelo, spiega che "noi qui non abbiamo sentito niente, qualcuno solo un leggero tremore ma non dovrebbero esserci problemi".

Suggerisci una correzione [Huffington Post](#) **ALTRA**: [Cronaca molise termoli terremoto](#)

Ricostruzione, la dura accusa del vescovo Pompili: di questo passo ci vorranno venti anni

[Redazione]

RIETI - Terremoto e ricostruzione: Senza un colpo di reni, di questo passo ci vorranno dieci, vent'anni per tornare alla normalità. Vent'anni dopo la notte di Amatrice e di Accumoli è la voce del vescovo di Rieti a richiamare l'attenzione su una questione Centrale, come è stata una questione Meridionale. Ci sono a terra 177 comuni in quattro diverse regioni, ma finita la gara di solidarietà e adrenalina della prima ora, il problema è ancora tutto aperto, dice Domenico Pompili intervistato su La7 da Giovanni Floris. TUTTI I PARTICOLARI NELL'EDIZIONE DE IL MESSAGGERO DI RIETI IN EDICOLA GIOVEDÌ 26 APRILE Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiare il respiro della Terra per prevedere le eruzioni vulcaniche, il progetto Chronos ? tutto made in Italy

[Redazione]

[diego](Il geologo e vulcanologo umbro Diego Perugini) La Terra è un pianeta vivo che respira con i vulcani. Dobbiamo convivere con questi fenomeni naturali e accettarli perché, paradossalmente, è anche grazie a loro che abbiamo potuto colonizzare questo pianeta e sviluppare la nostra civiltà. Diego Perugini, geologo, docente ed esperto di vulcanologia dell'Università di Perugia, sta gestendo importanti progetti che hanno avuto cospicui finanziamenti dall'Unione europea. Uno di questi si chiama Chronos e il suo obiettivo rasenta un racconto di fantascienza: cercare di capire l'orologio di funzionamento delle eruzioni vulcaniche. Il nostro gruppo è a buon punto -esordisce lo scienziato-. Grazie allo sforzo di questo affiatato team di ricerca stiamo rispettando la tabella di marcia. I laboratori sono stati costruiti a tempo di record, basti pensare che già dopo sei mesi dall'inizio del progetto abbiamo effettuato i primi esperimenti. Inoltre, molti risultati riguardanti le stime delle tempistiche delle eruzioni di alcuni vulcani, sono già stati pubblicati sulle più importanti riviste internazionali. Ad oggi il team ha studiato (ma le ricerche sono ancora in corso e proseguiranno per altro tempo) i vulcani dei Campi Flegrei, il Vesuvio, Stromboli e Vulcano (Isole Eolie), il monte Fuji (Giappone), il monte Peleè (Isola della Martinica, Caraibi), il vulcano Eyjafjallajökull (Islanda), il vulcano Calbuco (Cile), e il vulcano Teide (Tenerife, Isole Canarie), ma altri pericolosi soggetti si aggiungeranno nel prossimo futuro. Oltre a studiare le rocce eruttate dalle eruzioni passate -spiega Perugini-, stiamo cercando di recarci in tempo reale sui luoghi delle eruzioni in modo da poter seguire indirettamente lo sviluppo del fenomeno nel tempo e raccogliere campioni di rocce freschi (si fa per dire). E quello che è successo per esempio con il vulcano Calbuco (in Cile) che ha eruttato nel 2015. Questa eruzione, molto particolare perché è avvenuta senza nessun segnale di preavviso, abbiamo studiata per la prima volta noi a Perugia. Ma cosa stanno studiando di preciso i ricercatori dell'università di Perugia e con quali sono i progetti nel dettaglio? LA RICERCA I fondi ricevuti dall'Europa sono utilizzati per due progetti in particolare: Vertigo e Chronos. Il primo si incentra sullo studio dell'impatto della cenere emessa dalle eruzioni vulcaniche sulla società, la salute e l'ambiente. esempio più esplicativo -spiega ancora il ricercatore-, è l'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull nel 2010 che ha paralizzato il traffico aereo in Europa per i problemi che la cenere avrebbe potuto arrecare ai motori degli aerei. Il secondo, invece, riguarda la costruzione di un laboratorio di vulcanologia sperimentale in cui si cerca di misurare le tempistiche delle eruzioni vulcaniche. Inutile negarlo -commenta soddisfatto Perugini-, Chronos è il mio sogno che è diventato realtà. Non significa che riusciremo a prevedere eruzioni vulcaniche, ma si tratta di un primo passo in questa direzione. Le eruzioni vulcaniche congelano nel tempo il processo di mescolamento nelle rocce, che diventano una specie di orologio rotto sulla scena di un crimine, segnando l'ora dell'incidente. Il nostro compito è quello che riprodurre in laboratorio il processo di mescolamento utilizzando magmi naturali ad alte temperature in modo da poter stabilire il tempo che è passato dall'inizio del mescolamento in profondità fino all'eruzione del magma. SOTTO CONTROLLO Il team, in Italia, si è concentrato sui vulcani dei Campi Flegrei, del Vesuvio e dell'Isola di Vulcano. Il risultato sorprendente -dice ancora Perugini- è che i tempi che abbiamo stimato sono molto brevi, dell'ordine delle ore, o al massimo dei giorni, lasciando un piccolo margine di preavviso. Questa informazione è essenziale, ad esempio per la Protezione Civile, per prendere decisioni su come gestire una crisi vulcanica. Nel gruppo ci sono Daniele Morgavi, Maurizio Petrelli, Francesco Vetere e Laura Spina, ricercatori reclutati dallo stesso Perugini. Ma si potrà mai prevedere con un certo anticipo un'eruzione vulcanica? È difficile da dire -conclude lo scienziato perugino che non risparmia anche frecciate-. Dal punto di vista concettuale abbiamo a disposizione modelli molto avanzati che lasciano ben sperare, anche grazie al lavoro che abbiamo svolto noi a Perugia. Italia purtroppo, nonostante ospiti il maggior numero di vulcani attivi in Europa, pare essersi completamente disinteressata alla ricerca scientifica in generale, e a quella geologica in particolare. Questo non facilita certamente il raggiungimento di questo

obiettivo.enzo.vitale@ilmessaggero.it su Twitter @enzotvitale Mercoledì 25 Aprile 2018, 22:19

Scossa di terremoto magnitudo 3.5 Nel cratere torna la paura nella notte

[Redazione]

ANCON - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 3.08 tra Muccia e Pieve Torina, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose. Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 09:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, incendio nell'area a ridosso della Salaria

[Redazione]

RIETI - E' ripreso nella tarda serata di mercoledì l'incendio lungo la Salaria, all'altezza del chilometro 47, in corrispondenza di Nerola. Il fuoco ha colpito un'area collinare, verde, a ridosso della consolare, da cui è ben visibile. Le fiamme erano divampate nella tarda mattinata di mercoledì, per poi ridursi a fumo e riprendere in serata. Sul posto i vigili del fuoco. Giovedì 26 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, violenta scossa in Molise sulla costa. Gente in lacrime, paura anche a Pescara

[Redazione]

Tremore in Molise nel giorno del 25 aprile. Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Termoli e su tutta la costa adriatica. Testimoni a SanGiacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino a Pescara. Una prima stima indica la magnitudo in 4.6. L'epicentro è vicino Larino. La notizia dilaga sui social network.[1] Tweet riguardo #Molise Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:26

RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta rifiuti... molto differenziata: il mezzo finisce sotto la strada

[Redazione]

Spettacolare, e per fortuna senza gravi conseguenze, incidente stradale questamattina a Civita Castellana. Un camioncino dell'azienda che ha l'appalto per la raccolta differenziata dei rifiuti, la Sate, è precipitato all'interno di un giardino privato, dopo aver percorso diversi metri senza che nessuno fosse all'guida e distrutto un muretto di cinta. L'addetto alla raccolta era infatti sceso per caricare i sacchetti. L'episodio si è verificato nel quartiere Priati. Per recuperare il mezzo che è andato distrutto nella parte anteriore, è stato necessario l'intervento di un carro attrezzi specializzato nel recupero di mezzi pesanti. Danni anche al muro di cinta del giardino. Sul posto i carabinieri. Il forte rumore provocato dall'impatto del camion all'atto dell'incidente è stato avvertito dai residenti come un terremoto. La Sate ha poi inviato sul posto i propri responsabili. Tra le cause il più probabile è un guasto tecnico ai freni del mezzo. Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Prende fuoco la canna fumaria: interamente distrutto dalle fiamme un casolare a Roccantica

[Redazione]

RIETI - Casolare di Roccantica interamente distrutto dalle fiamme nella notte appena trascorsa. L'abitazione che si trova fuori l'abitato, in via Marta Robbio Tacci, vicino all'agriturismo Forcelle al Sole, su una collina a circa 600 metri di altezza, era stata interamente ristrutturata recentemente, seguendo i canoni delle eco-abitazioni. Il proprietario, un signore di Roma, era giunto ieri pomeriggio nel suo casolare per trascorrervi il ponte dal 25 aprile al Primo Maggio. Ha quindi acceso il termoconvettore per riscaldare un po' l'abitazione, quando è poi andata a fuoco la canna fumaria. In un primo momento ha cercato di spegnere da solo l'incendio, salendo anche sul tetto dell'abitazione, ma le fiamme si sono ben presto propagate per l'intero casolare. Ha quindi chiamato i soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto e una squadra di Rieti, con due autobotti e una jeep. Determinante anche l'aiuto di una squadra di volontari del Comune di Roccantica. Sul posto si è portato anche il sindaco Alberto Sciarra. In via Mara Robbio Tanci si sono poi portati anche i Carabinieri della stazione di Torri in Sabina. L'intervento dei vigili si è protratto fino ad oltre le 2 di ieri notte, ma il casolare, purtroppo, è stato interamente avvolto dalle fiamme ed è andato distrutto. Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

La gita con amici finisce in tragedia: 27enne scivola nel burrone e muore

[Redazione]

Una gita in montagna con due amici sul monte Grappa, con partenza in notturna per vedere l'alba, ma quella che doveva essere una giornata emozionante si è trasformata in un incubo per i tre ragazzi, e si è conclusa con la morte di un giovane 27enne di Alano di Piave (Belluno), Denny Pisan, infermiere in una casa di cura vicino ad Alano. LA TRAGEDIA Il ventottenne, secondo il racconto degli amici, sarebbe scivolato nel precipizio poco dopo aver oltrepassato al buio il guardrail della strada nel tratto tra Archeson e Grappa. Gli amici hanno iniziato a chiamarlo, senza mai ottenere risposta. A quel punto sarebbe scattata la chiamata al Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, erano le cinque di mattina. Seguendo le indicazioni dei due amici che si trovavano sul posto con lui, la prima squadra si è portata in località Nappon, dove il giovane era scivolato. Un soccorritore si è quindi calato per un centinaio di metri, fino a rinvenire il corpo senza vita del ragazzo. Il medico del Suem di Crespano, accompagnato da un soccorritore, ha raggiunto il luogo dal basso risalendo lungo il sentiero numero 151 e ha potuto solamente constatare il decesso del giovane. La salma ricomposta, ottenuto il nulla osta per la rimozione, è stata recuperata dall'elicottero di Treviso emergenza, non appena le condizioni di visibilità lo hanno permesso. LA GITA PER VEDERE L'ALBA, POI L'AUTO RESTA IMPANTANATA SULLA STRADA In gita, per un'avventura: vedere l'alba sul Grappa. I tre amici hanno però trovato la strada chiusa, la loro auto, oltretutto, si era impantanata nella neve. Denny è sceso per aiutare il guidatore, dare indicazioni e una spinta alla vettura. Ma l'auto si è avvicinata ancora di più al guardrail, a quel punto Denny ha oltrepassato la barriera di protezione ed è precipitato. Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio del casolare

[Redazione]

Il casolare di Roccantica andato in fiamme casolare, incendio, rieti

Terremoto, scossa di magnitudo 3,4 al largo delle Eolie

[Redazione]

Trema la terra al largo di Messina. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 si è registrata oggi nel mare intorno alle isole Eolie. L'Ingv l'ha registrata alle 16,53. L'ipocentro è stato a 3 chilometri dalla costa nord-orientale e localizzato a una profondità di 11 chilometri. La scossa è stata avvertita dagli isolani ma non vi sono stati danni. Mercoledì 25 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Abitazione in fiamme a Cairo Montenotte, morto un 92enne

[Redazione]

Savona - Un incendio è divampato questa mattina, mercoledì 25 aprile, intorno alle 7.30 in una palazzina indipendente in corso Italia, nella frazione di Bragno a Cairo Montenotte. Quando i pompieri sono intervenuti per spegnere le fiamme hanno trovato nell'alloggio un uomo morto. Si tratta di Davide Ferraro, 92 anni. Secondo i primi accertamenti le fiamme si sono sviluppate da una poltrona riscaldata e si sono poi estese alla cucina. L'uomo, che è stato trovato privo di vita nel bagno, sarebbe deceduto intossicato dal fumo. In casa era anche la figlia che accortasi dell'incendio ha gridato aiuto e richiamato l'attenzione dei vicini i quali, visto il fumo, hanno dato l'allarme.

- 12:12 - Terremoto, fortissima scossa in Molise

[Redazione]

Campobasso - Una fortissima scossa di terremoto è stata avvertita poco prima delle 12 in Molise, a Termoli e su tutta la costa: da San Giacomo degli Schiavoni, testimoni hanno parlato di persone in lacrime e scappate da casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, sino a Pescara.

- Traffico, code in A10 e 2 feriti in A12: corso Europa in tilt

[Redazione]

Savona - Prime code in autostrada al raccordo fra la A10 e la A6 esull Autofiori tra Savona e Spotorno dove la galleria Fornaci (rimastadanneggiata dall incendio divampato la scorsa settimana su un pullman distudenti) è aperta su una sola corsia.Per decongestionare il traffico è stato lasciato anche lo scambio dicarreggiata con il tratto opposto (verso Genova) in modo che i veicoli direttiverso Ventimiglia possono essere convogliati su 2 corsie (una nel tunnel,l altra sulla carreggiata opposta), mentre nel tratto fra Spotorno e Savona neè percorribile solo una.mappa 1: da Genova verso Ponente (i tempi di percorrenza si aggiornanoaggiornando la pagina)Nel pomeriggio, con il rientro dei turisti dal ponte del 25 Aprile e unpossibile maggiore afflusso di veicoli in direzione Genova, è possibile che ilbypass venga tolto, in modo che il tratto fra Spotorno e Savona torni a 2corsie.Per oggi è stato anche predisposto un piano di soccorso con equipaggi di Crocie pubbliche assistenze fermi all autogrill di Varazze e alla barriera diLegino, pronti a intervenire in caso di emergenza.La mattinata a LevantePer quanto riguardaA12 (mappa qui sotto), 8 chilometri di coda poco dopo le11 all altezza di Recco in direzione di Livorno per due incidenti: unmotociclista è caduto a terra (da solo, secondo le prime informazioni) e alcuneauto si sono tamponate; due persone sono rimaste ferite in modo grave e portatein codice rosso all ospedale San Martino.mappa 2: da Genova verso Levante

Terremoto in Molise. Scossa di terremoto di magnitudo 4.2 con epicentro ad Acquaviva Collecroce. Non ci sono danni

[Redazione]

Un boato alle 11:48. Poi la terra ha cominciato a tremare scatenando il panico in tutta la zona del Basso Molise. Una scossa di magnitudo 4.2 con epicentro ad Acquaviva Collecroce, in provincia di Campobasso, ha fatto tornare la paura e la mente indietro nel tempo a chi ha vissuto la tragedia del terremoto di SanGiuliano di Puglia nel 2002. Dalle prime verifiche sembra non ci siano danni. La gente è scesa in strada in tutta la zona intorno all'epicentro. Il terremoto è stato avvertito anche sulle zone limitrofe della costa abruzzese e su quella pugliese. Già cominciate le prime verifiche sugli edifici. Alcune scuole rimarranno chiuse nella giornata di domani per permettere le verifiche dei tecnici. Ma la grande attenzione è localizzata sul viadotto che passa sulla diga del Liscione la cui manutenzione risulta fatiscente. Molise sisma terremoto

Udine, ritrovate le gemelline scomparse: erano in un bosco con il loro cane

[Redazione]

Le bambine si erano allontanate da casa con il cane di famiglia mentre la madre stava preparando la cena. Stanno bene. Sono state ritrovate poco dopo l'1 di questa notte le due gemelline di 4 anni scomparse martedì sera a Tarcento, in provincia di Udine. Le bambine si erano allontanate dal giardino di casa con il cane di famiglia mentre la madre stava preparando la cena. Dopo sei ore di ricerche di vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, sono state individuate in un boschetto, addormentate vicino al pitbull che vegliava su di loro. Lo riporta il Messaggero Veneto. Le due bimbe sono in buona salute e sono state riportate a casa. È terminata così con un lieto fine la serata di paura. La ricerca, oltre alle forze dell'ordine, ha coinvolto almeno trecento persone comuni.

Forte scossa di terremoto in Molise: paura e gente in strada

[Redazione]

Panico in tutta la regione, da Termoli a Campobasso. Avvertita anche in Abruzzo[molise]Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. Panico in tutta la regione, da Termoli a Campobasso. Secondo i primi dati dell'Ingv, la scossa sarebbe stata addirittura di magnitudo 4.7, ma è atteso il dato ufficiale. L'epicentro è localizzato nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro-Sud. Tanta gente si è riversata in strada.

Nichelino e Moncalieri, "pi? sicurezza con il controllo di vicinato"

[Redazione]

La promessa delle amministrazioni comunali contro emergenza furti e vandalismo. Negli ultimi mesi a Nichelino sono aumentati gli episodi di furto e di teppismo. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 26/04/2018 Ultima modifica il 26/04/2018 alle ore 07:45. massimiliano rambaldi Antifurti nelle scuole collegati con i carabinieri, il trasferimento di computer, tablet e altro materiale di valore in un luogo sicuro e avvio dei pattugliamenti serali della polizia municipale, oltre al potenziamento di quelli dei militari dell'Arma già in essere. Sono i cardini dell'azione di contrasto alla serie di furti e vandalismi che hanno colpito Nichelino negli ultimi due mesi. Un piano di emergenza predisposto dal Comune, in attesa che le indagini arrivino a scoprire gli autori di questi scempi. VIGILI IN AZIONE Il sindaco Giampiero Tolardo non è rimasto a guardare: Dal mese di maggio la polizia locale comincerà a controllare anche di sera, fino a mezzanotte e mezza. Questo anche in previsione della fine delle scuole, che comporta una maggiore presenza di ragazzini nelle ore notturne. Abbiamo poi pensato di trasferire le varie strumentazioni elettroniche utilizzate dalle scuole, in un posto top secret. Saranno poi riportate in classe con inizio del nuovo anno scolastico. GUARDIE VOLONTARIE Azioni concrete sono state avviate anche per il parco Boschetto: Il nuovo bando che scadrà tra circa un mese spiega il primo cittadino -, punta a rinforzare il numero delle guardie volontarie all'interno della zona. Assieme alla protezione civile garantiranno ordine e, nei casi peggiori, interverranno vigili e carabinieri. Ho deciso di revocare l'ordinanza di divieto ai barbecue anche per vedere se il senso civico tornerà a vincere sulla maleducazione. Sullo sfondo resta sempre l'idea, lanciata dal Pd locale, del cosiddetto controllo di vicinato, attivando la popolazione a essere parte attiva nel segnalare eventuali situazioni sospette. DELIBERA DI GIUNTA E mentre qui è ancora solo un'idea, nella vicina Moncalieri il sindaco Paolo Montagna ha ufficializzato attraverso una delibera di giunta. Palazzo civico ha infatti deciso di dire sì alla proposta dell'associazione Gruppo Controllo del Vicinato zona Moncalvo, di entrare nella rete del controllo territoriale civico. I cittadini, attraverso i canali istituzionali, signaleranno circostanze ambigue accadute sul territorio su cui potranno sempre solo intervenire la polizia municipale o i carabinieri. Tutto avverrà sotto il coordinamento del Comune, che non esclude anche di aprire canali social per rafforzare il progetto: Una possibilità potrà essere la creazione di una chat Whatsapp spiega Montagna -, ci stiamo ragionando. Il controllo di vicinato, assieme al nuovo piano della videosorveglianza, rappresenta quell'impegno sulla sicurezza che ci siamo prefissati. Nel testo della delibera, si legge: Si stanno verificando fenomeni, in particolare furti, che creano allarme sociale nonché percezione di insicurezza. Le forze dell'ordine non sempre hanno risorse sufficienti per pattugliare il territorio, considerata anche la difficoltà di un controllo immediato nelle località collinari.

Partono i lavori sul Po, ma il Fioccardo resta fuori

[Redazione]

Il cantiere sulle sponde arriva un anno e mezzo dopo l'ultima alluvione. Le transenne nel tratto di fronte al Museo dell'Automobile: qui i lavori partiranno a giorni. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 26/04/2018 Ultima modifica il 26/04/2018 alle ore 07:45. Pier Francesco Caracciolo torino. Sono in partenza, dopo un anno e mezzo, i lavori di ripristino delle sponde torinesi del Po, franate i giorni dell'esondazione di novembre 2016. Nei prossimi giorni gli operai inizieranno a consolidare 150 metri dell'argine sinistro del fiume, di fronte al Museo dell'Automobile. È uno dei due interventi programmati dalla Regione, coi fondi del ministero, sul suolo torinese. Peraltro, al Fioccardo, bisognerà aspettare. Da Roma è arrivato un milione, quasi interamente investito su corso Unità Italia (qui i lavori costeranno 1,5 milioni, il Comune sborserà i restanti 500 mila euro). Lanostra è un'area abitata e a rischio, ma si privilegia chi ha interessi commerciali, come le attività di quella zona, sbotta Cristina Zabardi, del comitato Fioccardo. Foto: il ponte sul Rio Sappone al Fioccardo spostato dall'acqua e ripristinato. A Italia 61 i lavori dureranno 7 mesi. Consisteranno nella rimozione di detriti e nel ripristino dei tratti di sponda smottati. Più a Sud, al confine della città, sta partendo un secondo intervento, gestito dal Comune di Moncalieri. Interesserà, spiegano da Aipo, il Parco delle Vallere: sarà riassetata la sponda sinistra del Po per 1,5 chilometri. Lavori da 1,5 milioni, che si concluderanno tra un anno: sarà anche rialzato il muro di contenimento all'altezza del ponte di corso Trieste. LEGGI ANCHE: Tutte le notizie sui quartieri Al Fioccardo. La Città pensa a una maxi vasca da costruire nel borgo, in cui accumulare acqua rifacendo al contempo la rete fognaria. Un intervento da 3 milioni, che il Comune spera arrivi dal ministero attraverso la Regione. Cheli ha chiesto e per ora è in attesa: Ma abbiamo appena stanziato 40 mila euro per elaborare il piano intervento del Fioccardo.

Forte scossa di terremoto in Molise

[Redazione]

Secondo i primi dati dell'INGV, la scossa sarebbe stata addirittura di magnitudo 4.7. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/04/2018 Ultima modifica il 25/04/2018 alle ore 12:21 Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. Panico su tutta la Regione, da Termoli a Campobasso. Secondo i primi dati dell'INGV, la scossa sarebbe stata addirittura di magnitudo 4.7, ma attendiamo il dato ufficiale. L'epicentro è localizzato nella zona di Guardialfiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada.

Borgolavezzaro, incendio in un'azienda che produce stampi per materie plastiche

[Redazione]

Fiamme nel piazzale della Corim, è in corso intervento dei vigili del fuoco. Il fumo che sale dall'area della Corim di Borgolavezzaro. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 25/04/2018 Ultima modifica il 25/04/2018 alle ore 17:50 roberto lodigiani borgolavezzaro Una colonna di fumo nero e alte lingue di fuoco attorno alle 17 di oggi (mercoledì 25 aprile) in via Gravellona a Borgolavezzaro. incendio è divampato nel piazzale della Corim, un'azienda che produce stampi per materie plastiche. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara. Nella serata tra lunedì e martedì ancora fumo nero nel cielo della Bassa: a incendiarsi erano stati dei sacchi di plastica macinata alla Ager di Tornaco.

Centro Italia, forte scossa di terremoto

[Redazione]

Fortissima scossa di terremoto in Molise, a Termoli e su tutta la costa. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino a Pescara.

Infezione da meningococco, il bimbo sta bene. Il racconto dei genitori e i ringraziamenti

[Redazione]

Sta bene il bimbo di 2 anni e 4 mesi trasferito in urgenza a Roma, domenica mattina, con una presunta diagnosi di meningite. Il piccolo continua a rispondere alla terapia antibiotica che gli stanno somministrando in questi giorni e da ieri è stato trasferito nel reparto di Pediatria. I genitori raccontano le ore di apprensione vissute da sabato notte, ma pongono l'attenzione anche sull'alta professionalità dei medici dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino e l'ottima assistenza ricevuta. Desiderano mettere un freno alla psicosi che si è scatenata in città dopo la notizia del presunto caso di meningite anche perché la Asl ha fatto eseguire la profilassi e la scuola, attuando il protocollo, ha provveduto alla sanificazione degli ambienti. Sabato sera nostro figlio aveva la temperatura alta. Domenica mattina, la febbre è scomparsa, ma sono apparse delle petecchie sul corpo. Ci siamo allarmati ed abbiamo deciso di portarlo al pronto soccorso. Una volta giunti nel reparto di emergenza di Cassino, è stato sottoposto a tutti gli accertamenti clinici e subito trasferito a Roma, in elicottero. La dottoressa Raponi e il suo staff gli hanno salvato la vita. Giunto al policlinico Gemelli, è stato ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva Pediatrica. Il personale sanitario ha svolto ulteriori accertamenti e somministrato la terapia antibiotica che sta ancora assumendo. La diagnosi è di infezione da meningococco, ma stiamo aspettando di conoscere il ceppo esatto dall'Istituto Sanitario Nazionale. Oggi (ieri per chi legge, ndr.) nostro figlio è stato dimesso dal reparto di Terapia Intensiva pediatrica ed è stato trasferito in Pediatria. Infezione come ha contratta. E vaccinato? I medici ci hanno spiegato che il bimbo forse aveva le difese immunitarie basse ed entrando a contatto con altri portatori sani (siamo tutti portatori sani - precisa la coppia di 40enni - come ci hanno detto i medici) attraverso gocce di saliva ha contratto l'infezione di cui bisognerà conoscere il ceppo. Riguardo ai vaccini è stato sottoposto a tutte le somministrazioni obbligatorie. La scuola e la Asl quali misure hanno adottato? Innanzitutto devo ringraziare sia l'istituto scolastico che la Asl perché ci hanno dimostrato vicinanza. Ci hanno seguiti sia sotto il punto di vista medico che morale. Azienda Sanitaria Locale ha provveduto, in via preventiva, alla profilassi. Tutti sono stati sottoposti al trattamento compresi noi genitori del bimbo. L'istituto scolastico ha seguito il protocollo e su chiare direttive dell'Asl ha provveduto alle comunicazioni e alla sanificazione degli ambienti. È importante una corretta informazione sia per evitare casi simili - in merito ci sentiamo di consigliare ai genitori di rivolgersi subito ai medici nelle situazioni dubbie - sia per non generare panico. Non bisogna isolare le persone. Spesso l'ignoranza fa più danni. DA L'INCHIESTA QUOTIDIANO, OGGI IN EDICOLA Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Forte scossa di terremoto in Molise |

[Redazione]

20090405 -ROMA-CRO: TERREMOTI: PROTEZIONE CIVILE; MAGNITUDO 4.6, NESSUN DANNO.Nell'immagine d'archivio, un sismografo della sala operativa di Romadell'Istituto Nazionale di Geofisica. Ha avuto magnitudo 4.6, con epicentro tra i comuni di Forlì, Forlino e Castrocaro Terme, in provincia di Forlì, ed Faenza in provincia di Ravenna, la scossa che è stata avvertita questa sera in varie regioni dell'Italia centrale. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile. ANSA /FILIPPO MONTEFORTE /JI20090405 -ROMA-CRO: TERREMOTI: PROTEZIONE CIVILE; MAGNITUDO 4.6, NESSUN DANNO.Nell'immagine d'archivio, un sismografo della sala operativa di Romadell'Istituto Nazionale di Geofisica. Ha avuto magnitudo 4.6, con epicentro tra i comuni di Forlì, Forlino e Castrocaro Terme, in provincia di Forlì, ed Faenza in provincia di Ravenna, la scossa che è stata avvertita questa sera in varie regioni dell'Italia centrale. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile. ANSA /FILIPPO MONTEFORTE /JI Fortissima scossa di terremoto in Molise, a Termoli e su tutta la costa. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino a Pescara. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.5 era stata registrata alle 3:08 tra Muccia e Pieve Torina, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma aveva avuto ipocentro a 7 km di profondità.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

26 marzo 2018 Il Capo Dipartimento della Protezione civile incontra i rappresentanti degli organi di stampa. Per il sistema nazionale di Protezione civile i mezzi di informazione sono un importante e strategico alleato. L'allertamento tempestivo e capillare della popolazione passa anche attraverso il vostro lavoro. Sono le parole del Capo Dipartimento Angelo Borrelli rivolte ai rappresentanti dei principali organi di informazione convocati oggi, nella sala del Comitato operativo, per condividere la gestione della comunicazione del rientro sulla Terra della stazione spaziale Tiangong 1. L'incontro con la stampa è avvenuto dopo la riunione del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni del ritorno in atmosfera del primo modulo sperimentale cinese lanciato nel 2011 dal centro spaziale di Jiuquan nel deserto di Gobi. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sono disponibili nella pagina dedicata.

Terremoto:magnitudo 4.2 in provincia di Campobasso

[Redazione]

25 aprile 2018A seguito dell'evento sismico registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Campobasso alle ore 11.48 con magnitudo ML 4.2, sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. L'evento sismico con epicentro localizzato tra i comuni di Guglionesi, Montecilfone e Palata in provincia di Campobasso risulta avvertito dalla popolazione. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Forte scossa di terremoto in Molise, magnitudo 4.6

[Redazione]

Avvertita anche in AbruzzoLa scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada[310x0_1524] Terremoti e maltempo, altre scosse in Molise mentre imperversa la neve Il Molise trema per sisma e gelo, è emergenzaCondividi25 aprile 2018Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48.Panico su tutta la Regione, da Termoli a Campobasso. Secondo i primi dati dell'INGV, la scossa sarebbe stata addirittura di magnitudo 4.7, ma attendiamo il dato ufficiale. L'epicentro è localizzato nella zona di Guardiafiera nel cuore del Molise. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del Centro/Sud. Tanta gente si è riversata in strada.

Forte scossa in Molise. Gente in fuga

[Redazione]

Condividi25 aprile 201812.13 Fortissima scossa di terremoto in Molise, a Termoli e sututta la costa. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sonotutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino aPescara.

Forte scossa di terremoto in Molise, magnitudo 4.6?

[Redazione]

Forte scossa di terremoto in Molise, magnitudo 4.6 sharetweetsharesharesharemail[flipboard_] shareterremotomoliseUna violenta scossa di terremoto è stata avvertita in Molise, poco lontano daCampobasso. Secondo alcune fonti, la magnitudo è di 4,6, secondo altre di 4,1.La popolazione, spaventata, si è riversata in strada. UPDATE [25.04-12:10] #Campobasso SEGNALATO #TERREMOTO (11:48)4.1 PROVVISORIO aggiornamenti: <https://t.co/tezQYiYfx5> [pic.twitter.com/ QPnvbVmDru](https://pic.twitter.com/QPnvbVmDru) Emergenza24 (@Emergenza24) 25 aprile 2018 Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto in Molise: avvertita scossa di magnitudo 4.2 ma nessun danno

[Redazione]

[terremoto-]ROMA Trema la terra in Molise: alle 11.48 una scossa di magnitudo 4.2 è stata registrata dai sismografi dell'Ingv con epicentro a 1 Km Acquaviva Collecroce, in provincia di Campobasso. La scossa è stata avvertita sulla costa e anche nelle città al confine con Abruzzo e Puglia. Secondo i primi rilievi non vengono segnalati danni. Nessuna richiesta di soccorso è giunta alle sale operative dei Vigili del fuoco che stanno effettuando ricognizioni precauzionali in corso con squadre a terra ed elicottero. Ti potrebbe interessare: [terremoto_marche_visso3-360x239]Terremoto, Fico promette: Andrò presto nelle zone colpite [Centro-storico-L'Aquila-2018-333x250]Terremoto Aquila, Agenzia entrate: Sospesa attività riscossione. Ma città pronta a manifestare [terremoto_marche_pieve-torina_p]Terremoto nelle Marche, Ceriscioli: Probabile proroga dello stato di emergenza [Terremoto_-25-May-2017-360x240]Pirozzi: Da Fico e Casellati nessuna parola sul terremoto, si devono vergognare [terremoto-360x247]Terremoto, allarme Coldiretti: Il turismo che era in ripresa ora è minacciato [terremoto_marche_visso2-360x239]Terremoto Marche, De Micheli: Ci sono stati danni, ma zone pericolose già perimetrate 25 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-25T13:27:30+00:00 2018-04-25T13:28:55+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Fiamme nell'ex oncologico del Papardo

[Redazione]

25/04/2018 Fiamme nell'ex oncologico del Papardo Due squadre dei vigili del fuoco sono accorse all'ospedale Papardo dove è divampato un incendio. In particolare è stata segnalata la fuoruscita di fumo dal secondo piano del padiglione dell'ex clinica oncologica. Seguono aggiornamenti

Terremoto in Molise, forte scossa registrata a Termoli e su tutta la costa. Magnitudo 4.6 -

[Redazione]

Terremoto in Molise, forte scossa registrata a Termoli e su tutta la costa. Magnitudo 4.6 di F. Q. | 25 aprile 2018
Terremoto in Molise, forte scossa registrata a Termoli e su tutta la costa. Magnitudo 4.6
Testimoni riferiscono di aver abbandonato le proprie case. Il sisma è stato avvertito in gran parte del centro Sud di F. Q. | 25 aprile 2018
Più informazioni su: Molise, Terremoto
Una forte scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. Secondo i dati provvisori dell'Ingv la magnitudo è di 4.6. epicentro è stato localizzato nella zona di Guardialfiera, in provincia di Campobasso. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni riferiscono di aver abbandonato le proprie case per la paura. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e su gran parte del centro Sud.

Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.2. Verifiche in corso: "Al momento non ci sono danni" -

[Redazione]

Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.2. Verifiche in corso: Al momento non ci sono danni di F. Q. | 25 aprile 2018
Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.2. Verifiche in corso: Al momento non ci sono danni L'epicentro ad Acquaviva Collecroce, in provincia di Campobasso, a una profondità di 31 chilometri. Il sisma è stato avvertito in gran parte del centro Sud di F. Q. | 25 aprile 2018
3 Più informazioni su: Molise, Terremoto Una scossa di terremoto ha colpito il Molise alle 11.48. Secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è di 4.2. epicentro è stato localizzato ad Acquaviva Collecroce, in provincia di Campobasso, a una profondità di 31 chilometri. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni riferiscono di aver abbandonato le proprie case per la paura. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, Campania, Puglia e in gran parte del centro Sud. Le forze di polizia, i Vigili del fuoco e la Protezione civile stanno facendo verifiche sui territori colpiti dal terremoto: al momento non vengono segnalati danni. Le località a pochi chilometri dall'epicentro sono Palata, Castelmauro, Tavenna, San Felice del Molise e Guardialfiera. Ho appena parlato con il sindaco di Guardialfiera, hanno sentito la scossa ma non è nessun problema, ha dichiarato all'Ansa il presidente uscente della Regione Paolo Frattura. Anche il sindaco di Larino, Notarangelo, spiega che noi qui non abbiamo sentito niente, qualcuno solo un leggero tremore ma non dovrebbero esserci problemi. La situazione, come riferiscono le forze dell'ordine, sta lentamente tornando alla normalità. Intanto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è in contatto con la Protezione Civile e segue personalmente gli sviluppi dell'indagine. Secondo il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni, si tratta di un evento nuovo che non rientra nella sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 nell'Italia centrale. Anche la faglia, spiega esperto, ha un comportamento diverso rispetto ai terremoti di Amatrice perché è molto più profonda e segue un movimento orizzontale. #terremoto MI:4.2 25-04-2018 09:48:42 UTC UTC Lat=41.86 Lon=14.76 Prof=31Km Zona=1 km SE Acquaviva Collecroce (CB) <https://t.co/nxxGul8Wnw> pic.twitter.com/UCd7QOfgcu INGVterremoti (@INGVterremoti) 25 aprile 2018

TERREMOTO, COMMISSARIO GOVERNO: PROROGA A 31 LUGLIO PER PROGETTI DANNI LIEVI

[Redazione]

24 aprile 2018 Omniparlamento Prorogato al 31 luglio 2018 il termine per la presentazione dei progetti di riparazione degli edifici inagibili con danno lieve (classificazione schede AeDES B). Lo stabilisce l'ordinanza 55 del Commissario per la ricostruzione post sisma 2016, Paola De Micheli, registrata oggi dalla Corte dei Conti e pubblicata sul sito della struttura commissariale. Il provvedimento si è reso necessario per agevolare il lavoro dei tecnici e andare incontro alle comunità del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016/2017, alla luce dell'elevato numero di pratiche non ancora presentate agli Usr regionali. La misura è prevista dal DI 189/2016 che consente al Commissario di posticipare per una sola volta di 3 mesi la data di presentazione dei progetti (inizialmente fissata al 30 aprile 2018). Così in una nota il Commissario del Governo per la ricostruzione sisma 2016.

- - - Scossa di terremoto in Molise, avvertita sulla costa - -

[Redazione]

1' di lettura Sisma di magnitudo 4.2 con epicentro ad Acquaviva Collecroce, avvertito anche in Abruzzo fino a Pescara. Al momento non sono segnalati danni. Forte scossa di terremoto in Molise, a Termoli e su tutta la costa. Il sisma di magnitudo 4.2 con epicentro ad Acquaviva Collecroce, è stato avvertito fino in Abruzzo. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto è stato registrato alle 11.48 ad una profondità di 31 chilometri. Le forze di polizia, Vigili del fuoco e Protezione civile stanno facendo verifiche: al momento non vengono segnalati danni. Rischio idrogeologico e pericolosità sismica: la mappa con tutti i dati. Rischio idrogeologico e pericolosità... Rischio idrogeologico e pericolosità... Leggi tutto. Prossimo articolo. Tag terremoto sisma molise. Ultimi video. Video thumb. Nessun video trovato. Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

delle Sae, le casette emergenziali, agli sfollati. I dati ufficiali del Dipartimento nazionale di protezione civile parlano di 3.120 soluzioni abitative di emergenza consegnate ai sindaci su 3.645 richieste nelle quattro regioni del centro Italia interessate (Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo). A queste si aggiungono ulteriori 454 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 98% del fabbisogno. In Umbria risultano consegnate 716 Sae su 758, a Norcia, Cascia e Preci. Proprio ieri a Norcia sono state consegnate le chiavi di 26 casette ad altrettante famiglie; sono quelle nella seconda area in località Madonna delle Grazie. Questo per noi è un rito che rappresenta un nuovo punto di partenza per voi che vi riappropriarete della vostra vita ha detto il sindaco Nicola Alemanno ai presenti scusateci se avete dovuto aspettare molto, ma realizzare circa 600 Sae nel nostro territorio in poco più di un anno, ha significato uno sforzo importante per tutte le istituzioni: Comune, Regione e Protezione Civile. Ce abbiamo messa tutta ma ricordatevi però che questo è soltanto il primo passo per poter rientrare nelle vostre case. Se siete stati assegnati SAE infatti significa che la vostra casa è stata gravemente danneggiata (lettera E, da scheda Aedes) vi invito, se ancora non lo avete fatto, a rivolgervi ai vostri tecnici per far sì che i progetti di ricostruzione vengano presentati. Le aree esterne sono in fase di ultimazione nel giro di pochissimi giorni, gli assegnatari intanto potranno adoperarsi per gli allacci delle forniture necessarie. Presente alla consegna delle chiavi anche il Vice Presidente della Giunta Regionale Fabio Paparelli che ha fatto presente come basta recarsi nelle regioni limitrofe e rendersi conto di quanto è stato fatto dalla Regione Umbria. Il Governo rispetto al passato ha messo a disposizione molte più risorse e come detto dal Sindaco, voi sarete protagonisti della ricostruzione, a noi continua Paparelli spetta il compito di dare risposte in tempi brevi: nei prossimi giorni sarà in aula la legge sulla ricostruzione che permetterà di sanare alcune difformità rispetto alle carte catastali. Con la consegna di ieri ammonta a 579 il numero delle Sae consegnate a Norcia, a queste ne mancano circa una ventina, in fase di definizione del numero preciso.

Terremoto Molise, direttore Ingv: "Sisma diverso da Amatrice, meno repliche e meno a lungo"

[Redazione]

"Altre scosse? Monitoriamo, ma si tratta di un sisma molto diverso da quello che ha colpito l'Appennino centrale, più simile a quello in Puglia. Eventi di questo tipo danno meno repliche e meno a lungo". Parla Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv, dopo il terremoto di magnitudo 4.2 in Molise con epicentro ad Acquaviva Collecroce in provincia di Campobasso e una profondità notevole, 31 chilometri. Intervista di Jean Paul Bellotto Radio Capital L'articolo - Molise, scossa di terremoto di 4.2. Non si segnalano danni

Forte scossa di terremoto in Molise | LIVE

[Redazione]

Fortissima scossa di terremoto in Molise, a Termoli e su tutta la costa. Testimoni a San Giacomo degli Schiavoni sono in lacrime e sono tutti scappati di casa. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo fino a Pescara. Terremoto Molise, forte scossa avvertita anche in Abruzzo. Il sisma è avvenuto intorno alle 12 del 25 aprile 2018. Seguono aggiornamenti [INS::INS]TAG: terremoto Molise

- TERREMOTO 4.2 IN MOLISE, EPICENTRO ACQUAVIVA COLLECROCE

[Redazione]

DIVERSO DA SEQUENZA CENTRO ITALIA. INGV, NUOVO E PIU PROFONDO Scossa di terremoto di magnitudo 4.2 alle 11.48 in Molise, con il sisma registrato con epicentro ad Acquaviva Collecroce (Campobasso) ad una profondità di 31 chilometri. La scossa è stata avvertita anche in Abruzzo, fino a Pescara. Paura fra la popolazione che ha avvertito, ma non vengono segnalati danni, in corso le verifiche della Protezione civile. La scossa non rientra nella sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 nell'Italia centrale. È un evento nuovo, ha detto all'ANSA il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Anche la faglia segue un comportamento diverso rispetto ai terremoti della sequenza di Amatrice perché è molto più profonda e segue un movimento orizzontale.

Sisma 4.2 in Molise. Paura anche a Vasto

[Redazione]

By Redazione on 25 aprile 2018 Ambiente Cronache regionali IMG-20180425-WA0020Una fortissima scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata in Molise con epicentro a Guardialfiera. Ad avvertirla sono stati gli abitanti di Termoli e di tutta la costa sino a Pescara. Coinvolte anche diverse zone di Campania e Puglia e di gran parte del Centrosud. Polizia, vigili del fuoco e Protezione civile sono all'opera per verificare se il sisma abbia provocato danni che tuttavia sino a questo momento non si lamentano. Ho appena parlato con il sindaco di Guardialfiera (Campobasso), hanno sentito la scossa ma non è nessun problema ha detto il presidente uscente della Regione Molise Paolo Frattura. Anche il sindaco di Larino spiega che non abbiamo sentito niente, qualcuno ha solo avvertito un leggero tremore ma non dovrebbero esserci problemi.